IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 116. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 28 Aprile 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Una circolare dell'on. Ferraris

L'on. ministro guardasigilli ha richiamato la magistratura del Regno all'osservanza rigorosa di una vecchia circolare del 1874, che molti magistrati avevano dimenticato e, forse, non avevano conosciuto mai.

Quella circolare, a firma dell'on. Vigliani, vieta ai funzionari dell'ordine giudiziario di accettare « qualunque incarico pubblico o privato, cui non siano obbligati per precetto di diritto comune od a cui non siano chiamati per espressa disposizione di legge », se non ne otterranno in precedenza l'autorizzazione o l'adesione dei loro capi, la quale si intenderà data, in ogni caso, per tempo determinato, non mai eccedente l'anno.

Consenzienti con l'on. Ferraris che i funzionari dello Stato e, più ancora che gli altri, i magistrati debbano consacrare al loro alto e delicato ufficio tutto il tempo e tutte le forze della loro intelligenza, non ci sentiamo l'animo di censurare la circolare per il poco che essa dice: ma ci sentiamo invece molto dubbiosi sulla sua portata per il molto che la circolare tace.

Anzitutto gli uffici amministrativi del Comune e della Provincia sono compresi tra quelli, che l'on. Ferraris ritiene non doversi accettare dai magistrati?

Se sì, perchè non dirlo espressamente e chiaramente?

Se no, come l'on. Ferraris non ha veduto che la sua circolare non raggiungerà lo scopo, perchè se havvi ufficio, dal quale, a nostro avviso, dovrebbe essere tenuto lontano il magistrato, quest'ufficio è appunto quello di consigliere comunale o di consigliere provinciale, perchè il suo esercizio può gettare il magistrato in quegli attriti o condurlo a quelle ingerenze, che giustamente l'on. Ferraris dice non consone alla serenità ed indipendenza, che devono costituire la forza e l'autorità della magistratura?

Nè è tutto. La legge comunale e provinciale ha consentito al magistrato di appartenere ai Consigli del Comune, senza limitazione, ed ai Consigli della provincia sotto date condizioni. Ora, una delle due: o la circolare dell'on. Guardasigilli crea una incompatibilità, che non esiste nella legge, ed egli non aveva la facoltà di farlo, perchè solo il potere legislativo poteva con una legge modificare la legislazione vigente; o la circolare riguarda incompatibilità, che le leggi hanno già stabilito, ed allora diventa superflua.

Sicchè, sebbene buoni il concetto, dal quale fu mosso l'on. guardasigilli a scrivere la sua circolare e lo scopo, che vuole raggiungere, tuttavia nella realtà egli ha fatto cosa vana o cosa, che varca i suoi poteri.

La questione che l'on. Ferraris ha toccato e cui ha creduto di dare una soluzione con quattro righe di nota circolare alle autorità giudiziarie, è una questione gravissima che merita tanto lo studio del Governo e del Parlamento, perchè quanto più il magistrato sarà tenuto all'infuori delle lotte partigiane, piccole e grosse, tanto più alto egli crescerà nella pubblica considerazione, con vantaggio della giustizia e con aumento della propria dignità; ma la sede per trattarla e per risolverla è l'aula legislativa; il momento ne sarà la riforma della legge sulle incompatibilità politiche ed amministrative, che l'on. Nitera ha dichiarato di presentare.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Pietroburgo**, 27, 1 pom. — La granduchessa Alexandra Josefovna, moglie del granduca Costantino, zio dello Czar, è gravemente ammalata.

(N) **Londra**, 27, 2.10 pom. — Il marchese di Casa Laiglesia, ambasciatore spagnuolo, è partito in permesso per la Spagna.

Il primo segretario don José de la Rua agirà come incaricato di affari durante la sua assenza.

(N) **Lisbona**, 27, 2 pom. — Sir Giorgio Petre, ministro inglese qui, è ammalato.

(N) **Berlino**, 27, 2.20 pom. — Corre voce qui che lo Czar visiterà questa città in agosto.

(S) **Cettigne**, 27. — Il principe del Montenegro, che è partito da Cannes, si reca per la via di Vienna a Pietroburgo, onde assistere ai funerali del granduca Nicola Nicolajewitch.

Nel principato fu ordinato un lutto ufficiale di tre settimane per la morte del granduca.

(N) **Pietroburgo**, 27, 1.10 pom. — Durante la loro prossima visita in Crimea, lo Czar e la Czarina assisteranno al varo di alcune nuove corazzate, che sono state costruite negli arsenali imperiali a Nicolaieff e a Sebastopoli.

(N) **Pietroburgo**, 27, 8 pom. — Un *ukase* rende di pubblica ragione la spontanea conversione alla fede ortodossa della principessa Elisabetta di Assia, moglie del Granduca Sergio.

Lo Czar se ne dichiara contentissimo.

— I funerali del Granduca Nicola avranno luogo dopo Pasqua il 3 maggio.

(S) **Parigi**, 27. — Laboulaye, ambasciatore di Francia a Pietroburgo, domandò di essere esonerato dalle sue funzioni per ragioni di famiglia.

Le note di variazioni

Sono state distribuite le nuove note di variazioni ai bilanci di previsione per l'anno 1891-92 dei ministeri degli affari esteri, della pubblica istruzione e del Tesoro.

Complessivamente importano una minore spesa di L. 366,606 cioè:

Ministero affari esteri	L. 137,264
» pubblica istruzione	» 108,160
» Tesoro	» 121,200

Il ministero *degli affari esteri* ottiene le Lire 137,246 predette, parte con riduzione di personale e parte con diminuzione di assegni ai titolari della Legazione di Monaco e di taluni consolati, che mutano di categoria, discendendo ad una inferiore.

Riconosciamo senza esitazione che queste minori spese hanno vero carattere di economie; ma, per potere giudicarne con cognizione di causa, attenderemo gli studi della Commissione del bilancio, la quale non mancherà di esaminare le proposte nei loro diversi aspetti; imperocchè, se tagliare è facile, non è sempre altrettanto facile e, talvolta, possibile tagliare bene.

Le spese, che l'on. di Rudinì propone di sopprimere, sono necessarie; ovvero sono soltanto utili o sono anche superflue?

Il ministero *della pubblica istruzione* domanda il maggior contingente delle nuove economie presentate alle spese per le dotazioni di biblioteche e musei e per la manutenzione dei monumenti; 64,000 lire sopra un totale di 108,000.

L'insegnamento secondario classico e tecnico fornisce l'altra parte.

Nessuna di queste economie ha carattere organico.

Ad eccezione delle L. 18,000 che si propone di economizzare nel personale straordinario del ministero e delle intendenze di finanza, quasi tutte le altre economie, introdotte nel bilancio del *ministero del Tesoro*, sono il risultato di raschiature sulle spese di ufficio, di missione e d'indennità varie.

La manutenzione dei canali demaniali concorre al risparmio con 10,000.

Anche di queste economie possiamo ripetere che nessuna ha carattere organico. Saranno, forse, indizi del proposito di amministrare severamente il denaro dei contribuenti, proposito che non può non essere lodato; ma non segnano nè innovazioni, nè riforme di metodi, che debbano avere un'azione efficace sia sul miglior andamento dei servizi pubblici, sia sulla consistenza della finanza.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 27 aprile.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,20 pom.

Le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata dell'on. Papadopoli nel I Collegio di Venezia, saranno inscritte all'ordine del giorno di venerdì.

Si fa la chiama per la nomina a scrutinio segreto di un commissario per l'abolizione del corso forzoso.

FERRARIS presenta un disegno di modificazione degli articoli 389 e 390 del Codice di procedura civile relativamente al procedimento sommario e ne chiede l'urgenza. (E' ammessa).

Esercizio del Credito fondiario

PICCAROLI, all'articolo 1, esprime il dubbio che il nuovo Istituto possa veramente corrispondere ai bisogni sempre crescenti dell'agricoltura, non essendo l'istituzione strettamente in rapporto alle forze economiche del paese, nè commisurata dai risultamenti del catasto probatorio.

DILIGENTI vuole che non si discuta il progetto, perchè la Società potrebbe anche non accettare le modificazioni introdottevi; che, d'altra parte, non migliorano realmente il disegno di legge.

Illusoria ritiene la disposizione, che consente agli Istituti, i quali presentemente esercitano il Credito fondiario di partecipare al nuovo Istituto, tale partecipazione riuscendo praticamente impossibile.

Disapprova che si mantenga alla Banca Nazionale la facoltà di esercitare il Credito fondiario in tutto il Regno, che fu tolta agli altri Istituti.

Voterà contro il disegno di legge il quale, consacrando il monopolio, nuoce all'agricoltura, cui sottrae gli aiuti, che le potevano continuare i vecchi Istituti.

FAGIUOLI attende di sapere precisamente i danni del rigetto ed i vantaggi dell'approvazione della legge per determinare il proprio voto.

Intanto domanda spiegazioni relativamente alla emissione delle cartelle, parendogli che l'articolo 14 dello statuto sociale si allontani dal concetto della legge 17 luglio 1890.

SORRENTINO desidererebbe che Governo e Parlamento ricercassero rimedii idonei a migliorare le aggravatissime condizioni economiche del paese. Un provvedimento di qualche efficacia sarebbe il riordinamento del credito; ma il problema deve essere affrontato complessivamente e non risoluto a brani.

Invita il Governo ad occuparsi anche della creazione del Credito operaio.

IMBRIANI ricorda che gli on. Luzzatti e Branca, l'anno scorso, nel seno della Commissione combatterono il progetto; cita l'opinione del Sella, il quale sosteneva che il Credito fondiario non può essere affidato alla speculazione, ma deve essere esercitato dalle Opere pie.

Si meraviglia che i documenti riservati, di cui fa cenno la relazione, non siano stati comunicati al Parlamento, e domanda se alla Banca Nazionale saranno valutati i cinque milioni, che versa in contanti, nella proporzione di operazioni che può fare; e se in base ai dieci milioni che versa in mutui potrà emettere altri milioni di obbligazioni.

Così facendo, la Banca Nazionale trasformerà il suo portafogli edilizio, senza ottenere pratici risultati per l'agricoltura.

SANGUINETTI ADOLFO crede che i dieci milioni in mutui portati dalla Banca Nazionale come partecipazione al nuovo Istituto, debbano considerarsi come denaro contante; ma, così facendo si viola il diritto dei possessori delle cartelle fondiarie della Banca Nazionale, poichè si diminuiscono le garanzie che le leggi avevano stabilito.

Domanda al Governo precise spiegazioni.

CAVALLETTO non intende parlare in merito; solamente intende rilevare alcune allusioni dell'on. Imbriani intorno all'on. Giacomelli, direttore del Credito immobiliare, della cui amicizia si onora e che rese sempre importanti servigii al paese, e il cui nome non può essere citato fra quelli che si dedicano a non corrette speculazioni.

PRESIDENTE si unisce ai giudizi dell'on. Cavalletto, ma gli osserva che l'on. Imbriani non disse che l'on. Giacomelli fosse uno speculatore di bassa lega; altrimenti lo avrebbe richiamato all'ordine. E intanto deplora che l'on. Imbriani abbia introdotto nel Parlamento il brutto vezzo di discutere delle persone. (Benissimo! Applausi).

IMBRIANI non crede giusto il rimprovero. Egli ha citato un documento, il contratto del risanamento di Napoli che costituisce una brutta speculazione; e ha letto la firma, che è sotto a quel contratto.

FERRARIS MAGGIORINO afferma che qualcuno degli Istituti, che figurano nella attuale concessione del Credito fondiario, non presenta quelle garanzie di solidità e di moralità necessarie in coloro che aspirano alle concessioni dello Stato. Essi in tempo diverso compierono operazioni di aggiotaggio contrario al credito pubblico. Sugli uomini, che furono pubblicamente collegati a tali Istituti, non può non ricadere la responsabilità.

ROUX, *relatore*, esclude l'idea dell'aggiotaggio e della speculazione, ponendo in rilievo il fatto che vi è voluto molto tempo e molta cura perchè diversi Istituti si mettessero d'accordo per costituire la nuova Istituzione.

Ora questa Istituzione è rivolta all'aiuto della proprietà fondiaria.

A ciò deve guardare la Camera e non a portare sospetti sulle persone. Se si volesse assolutamente prescindere da questo, si dovrebbe stabilire l'esercizio di Stato anche pel Credito fondiario.

Il disegno di legge ripara molti degli inconvenienti, che si son deplorati durante la prima discussione, onde conveniva non distruggerlo, ma migliorarlo e ciò la Commissione ha inteso di fare.

Giustifica l'intervento della Banca Nazionale nei limiti imposti sia in rapporto alla estensione, sia in rapporto al tempo. Esclude che l'Istituto possa compiere operazioni non corrette, speculazioni, giuochi di Borsa, essendosi questa possibilità allontanata con le disposizioni della legge.

Osserva che precise disposizioni del codice civile si oppongono alla favorevole accoglienza delle petizioni dei Comizi agrari di Aosta e di Casale, che, del resto, esprimevano soltanto desideri.

Chiede al governo se le condizioni favorevoli della legge del 1890 siano da considerarsi applicabili solo ai presenti Istituti, o a tutti quanti potranno nascere.

Conchiude raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

BRUNETTI trova migliorato il progetto dalle modificazioni introdottevi dalla Commissione. Se l'utile dei contraenti collima con quello della Nazione, tanto meglio; ad ogni modo è lieto che si riversino nuovi capitali nel paese ad aiutarne la produzione e commercio.

Chiede alcune spiegazioni circa la retta interpretazione di un articolo della legge del 1890.

LUZZATTI. All'on. Imbriani ricorda che, eletto membro della Commissione, la quale esaminò il primo progetto, ne rilevò alcuni difetti e specialmente il lungo periodo di 50 anni di monopolio; ma indicò anche le condizioni per le quali lo avrebbe approvato; cioè la riduzione a 15 anni della durata del monopolio, le debite cautele per proteggere e sostenere la maggiore efficacia del vero Credito agrario, e l'esclusione di qualunque vincolo alle mutualità dei proprietari.

Consentite queste condizioni egli non poteva non approvare il disegno. La sua condotta fu coerente.

Esaminando quindi le disposizioni della legge, il ministro fa notare come quella parte di capitale, che non potrà essere impiegato in mutui fondiarii, non potrà essere impiegata che in buoni del tesoro, rendita pubblica, cartelle fondiarie ed agrarie; e rileva come per questa via, e con le debite cautele, si impedisce ogni tentativo di speculazione.

Accenna agli utili avuti finora da diversi Istituti per via del credito fondiario, e dimostra che essi sono stati così esigui, da escludere ogni tema di eventuali troppo grossi affari.

Quando ciò accadesse, la legge dà al governo il diritto di intervenire.

Nega che il nuovo Credito fondiario giovi quasi esclusivamente alla Società del Risanamento di Napoli. E' nell'interesse del nuovo Credito fondiario di collocare molto solidamente i suoi capitali, altrimenti le sue cartelle saranno diprezzate, oltre a ciò la legge provvede che i collocamenti dei capitali siano fatti con sufficiente garanzia; perciò è escluso il pericolo che si facciano troppi favori alla Società del risanamento.

La Camera deve considerare che uomini politici di ogni colore e di ogni dottrina che si sono succeduti ai banchi del ministero hanno approvato l'attuale disegno di legge, ciò è una garanzia che in esso il bene deva superare il male. Combattiamo pure gli speculatori, ma non crediamo che ogni manifestazione della nostra attività economica sia una speculazione. (Bene! Bravo! Applausi).

IMBRIANI insiste nelle sue considerazioni e cerca dimostrare che esistono sempre i difetti, già dagli on. Luzzati e Branca riconosciuti nella legge, quando non erano ministri.

MICELI si meraviglia che l'on. Imbriani abbia accusato i promotori dell'attuale disegno di legge di avere menomato la dignità nazionale di fronte al capitale straniero.

I promotori del disegno di legge sono uomini di provata onestà che non coprono nè hanno coperto mai coi loro nomi speculazioni losche.

Spiega poi perchè il contributo del capitale straniero siasi ridotto a cinque milioni.

Del resto, sebbene piccolo il contributo, molti sono i capitalisti stranieri impegnati nel nuovo Istituto, ed essi saranno interessati a collocarne all'estero le cartelle.

Dimostra poi come il nuovo Istituto deve per necessità impiegare i suoi capitali più nei fondi rustici che in quelli urbani, e come sia impossibile concedere un monopolio, che duri meno di quindici anni.

Se l'attuale Ministero crede in coscienza la legge buona la mantenga, se no la ritiri. (Bene!).

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Presentazione di domande d'interrellanza.

PELLOUX accetta l'interpellanza presentata sullo scoppio della polveriera e risponderà a suo turno.

Si annunziano nuove interpellanze degli onorevoli Prampolini e Lagasi.

Si stabilisce per sabato la discussione delle conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del 1° collegio di Siracusa.

La seduta termina alle 6,55.

Notizie parlamentari

Gli Uffici sono convocati alle 11 ant. d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Legge d'iniziativa parlamentare.

Notificazione degli atti e depositi giudiziari presso gli uffici della Posta.

Disposizioni per garantire il ricupero delle spese di giustizia penale.

La Commissione per l'esecuzione dell'Atto generale della Conferenza di Bruxelles relativo alla repressione della schiavitù, si è costituita nominando presidente l'on. Bonghi, segretario l'on. Lucifero, relatore l'on. Brunialti.

Poste e Telegrafi

Nella relazione del ministero delle Poste e Telegrafi testè pubblicata sono da notarsi alcuni punti principali, poichè non è soltanto il movimento postale e telegrafico che da essa si rileva.

Principiando dall'unificazione del servizio postale e telegrafico questa comincio nell'amministrazione centrale.

Le due ex Direzioni generali avevano due Consigli di amministrazioni, due ragionerie, due economati fra loro distinti e separati, reggendosi con norme diverse. Più la ex Direzione generale delle Poste e Telegrafi ne aveva tre.

Coll'istituzione del ministero fu istituito un solo Consiglio di amministrazione, una sola ragioneria, un solo economato con norme uniche direttive.

Le divisioni da tredici furono ridotte a nove; e da ciò una numerosa riduzione nel personale dell'amministrazione centrale con una notevole riduzione di spesa, poichè non furono fatte nuove ammissioni, e le vacanze per morti o collocamenti a riposo non furono rimpiazzate.

Questa unificazione apportò la riunione in un solo fabbricato di tutti i servizi dipendenti dalle due ex Direzioni generali, che erano sparsi in diversi locali demaniali e privati di Roma.

Il palazzo in via del Seminario, ove era l'abolita Direzione generale delle Poste offriva capienza per tutti gli uffizi; però era indispensabile che i locali terreni, gli ammezzati ed altre parti dell'edifizio fossero restaurati, dappoichè trovavansi in cattive condizioni ed erano inabitabili per mancata manutenzione.

Il ministro delle Poste e Telegrafi fece restaurare tali locali coi fondi ordinarii dei bilanci senza nuovi aggravii all'Erario.

La spesa totale fu di L. 193,556, e così tutti gli uffici furono collocati in quel palazzo, ed i locali privati furono lasciati, e si economizzò l'annua somma per affitti di essi di L. 65,720. Oltre che molti dei locali demaniali, ove era prima l'ex Direzione dei Telegrafi furono ceduti al ministero lavori pubblici, che alla sua volta vi collocò uffici da esso dipendenti.

Fu pure per effetto di tale unificazione ist[it]uita la mutua istruzione degli impiegati postali e telegrafici. Gl'impiegati postali ammessi all'istruzione telegrafica furono 1571 ed ottennero l'idoneità 426; i telegrafici ammessi ai corsi postali furono 1390 e ne risultarono idonei 463.

In circa mille uffici il servizio postale e telegrafico è riunito e retto da un solo titolare.

Furono attuate le due leggi postali del 20 giugno 1889 e del 12 giugno 1890. Molte utili innovazioni furono apportate da queste leggi, e varie semplificazioni di servizio che si risolvono in guadagno di tempo e di denaro. E' da notare l'istituzione della cartolina-vaglia andata in vigore il 1° ottobre 1890, la quale ha incontrato largamente il favore del pubblico, e la cessione dei vaglia ordinarii e telegrafici.

Ma, oltre la cartolina-vaglia e la cessione per girata, furono introdotte con quelle leggi molte diminuzioni di tasse, specialmente nella emissione dei vaglia, nelle assicurazioni delle corrispondenze dei pacchi, e nelle lettere raccomandate. Come è da notare la riduzione da centesimo uno a millesimi sei della tassa di francatura dei giornali quotidiani.

Furono pure attuate due leggi telegrafiche del 6 aprile e 20 febbraio 1890, con le quali e con altre convenzioni internazionali fu ridotta la tariffa telegrafica fra l'Italia e gli uffici di Africa, fra l'Italia e la Germania, e quella che si paga alla Compagnia *Eastern Telegraph*.

Furono pure ridotte le tariffe terminali e di transito per le corrispondenze extra-europee.

L'applicazione della diminuzione di queste tariffe postali e telegrafiche è di data troppo recente, onde non può darsi ancora un giudizio definitivo sull'influenza di esse nel movimento postale e telegrafico; però dalle notizie statistiche di pochi mesi si rileva che il movimento ha sorpassato le previsioni nel servizio dei vaglia, ove la diminuzione della tariffa è stata più sensibile.

Nell'esercizio 1889-90 in confronto del 1888-89 si è avuto un aumento complessivo nel numero dei vaglia di oltre un milione, e per un valore di più di centosessantasette milioni, e malgrado che i vaglia trovino nelle cartoline postali una concorrenza.

Egli è vero che vi è stata una lieve diminuzione nella riscossione dei cespiti sui servizii la cui tassa è stata diminuita, ma l'aumento del movimento è così grande che la diminuzione va scomparendo, e ne è prova l'aumento continuo delle entrate postali e telegrafiche non solamente nel 1889-90 di fronte al 1888-89, ma più ancora nel 2° semestre del 1890, nel quale l'entrata accertata ha superato la stessa previsione, e quella dei telegrafi è stata molto vicina. Fatto questo che non si avverava da parecchi anni.

Ciò prova ancora una volta che certe diminuzioni di tariffe non solamente non diminuiscono l'entrata, ma l'accrescono.

Il servizio postale fu ampliato. Gli uffizi postali nell'anno 1889-90 furono aumentati di 80, le collettorie di prima classe di 115, e quindi 195 stabilimenti postali nuovi — e nel 2° semestre del 1890, cioè dal 1° luglio al 31 gennaio 1890, furono istituiti altri 23 nuovi uffizi postali e 170 nuove collettorie di prima classe.

Il servizio rurale si accrebbe di 266 nuovi portalettere rurali.

Gli uffizi telegrafici nuovi aperti al pubblico furono 170 nell'anno 1889-90, e dal 1° luglio al 31 dicembre 1890 se ne aprirono altri 107.

Fu istituita la linea diretta di navigazione con Massaua.

Il movimento delle corrispondenze e dei pacchi si accrebbe notevolmente, e ciò dimostra come le condizioni economiche del paese nel 1889-90 furono migliori di quelle del 1888-89.

Il numero delle corrispondenze a pagamento durante l'esercizio 1889-90 fu di 348,510,472, con un aumento di n. 6,467,115 in confronto del 1888-89.

Le raccomandate aumentarono in confronto per n. 339,879, e le assicurate per 97,125.

Il servizio dei pacchi postali fu esteso a moltissime località estere, ed il movimento fu di num. 6,437,268, con un aumento di n. 217,739 sul 1888-89. I pacchi impostati dall'estero furono n. 610,297, con un numero minore al 1888-89 di 18,514, e quelli esportati furono n. 259,719, con un numero minore di 5,337.

Le corrispondenze in esenzione di tassa sono ancora numerosissime, malgrado la cura dell'amministrazione postale a limitarle, come sono oltremisura le corrispondenze in esenzione fra le raccomandate.

Il ministero delle poste e dei telegrafi ha fatto reiterate pratiche presso i diversi dicasteri, affinchè la raccomandazione sia domandata solo quando si tratta di carte e documenti veramente importanti.

I telegrammi di diversa natura nel 1889-90 ascesero al numero di 19,196,139 con un aumento sul l'88-89 di N. 125,462.

I telegrammi governativi ascesero a 601,944. In questa categoria di telegrammi l'aumento è progressivo, e di ciò preoccupatosi il ministero delle poste e dei telegrafi interessò pure i singoli ministeri a far sì che dai funzionari governativi non si usi del telegrafo per la trattazione di affari, ai quali può essere provveduto a mezzo della posta, e ciò allo scopo di non ingombrare troppo le linee telegrafiche nell'interesse stesso della corrispondenza telegrafica governativa urgente e di quella privata.

Il movimento dei risparmi nelle casse postali fu anche soddisfacente, e conferma che il 1890 fu migliore dell'89, poichè nel 1890 l'importo dei depositi superò i rimborsi di L. 15,118,103, mentre la differenza nell'89 fu di L. 12,769,730, nel 1889 la massa dei depositi in cassa ascese a L. 285,965,332, nel 1890 è pervenuto a L. 310,480,435.

LA MORTE DI MOLTKE

Impressioni - Ricordi - Onoranze

(N) **Berlino**, 27, 5.46 pom. — A causa della brevità dell'itinerario che deve percorrere il corteo dei funerali di Moltke è stato rifiutato ai veterani di fare ala.

Oggi una gran folla è stata ammessa ad intervalli a visitare la salma.

Le signore inglesi ed americane, di famiglie molto distinte insistettero vivamente per entrare. Molte penetrarono nella cappella ardente accompagnandosi agli ufficiali.

(N) **Berlino**, 27, 6 pom. — Nel *foyer* del Reichstag si affermava con insistenza che il principe di Bismarck arriverebbe a Berlino domani, tenendo assolutamente a dare un estremo tributo di affetto a Moltke, ed essendovi invitato dal gran maestro dell'Ordine dell'Aquila Nera, al quale appartiene.

— L'Imperatore e l'Imperatrice riprenderanno il viaggio interrotto mercoledì a Weimar.

(N) **Berlino**, 27, 11 pom. — La *Kölnische Zeitung* dice che Moltke ha affermato ripetutamente ai deputati conservatori, negli ultimi giorni della sua vita, essere indispensabile di accordare qualsiasi aumento militare, dovendo la Germania armarsi prima che sia troppo tardi. Gli attacchi dei nemici sono inevitabili, quantunque momentaneamente non vi sia alcun pericolo.

Nei circoli parlamentari i deputati dei partiti più opposti confermano la verità di tale versione.

(S) **Monaco di Baviera**, 27. — Il Reggente prescrisse all'esercito un lutto di otto giorni per la morte del maresciallo Moltke.

Il comandante di corpo Parseval ed il capo di stato maggiore Standt sono partiti per Berlino, onde assistere ai funerali di Moltke.

(S) **Monaco di Baviera**, 27. — Stante i funerali del maresciallo di Moltke, l'ingresso solenne del principe Alfonso e della Principessa Luisa, recentemente sposati, è stato aggiornato a mercoledì.

In Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 27. — Il conte Kalnoky spedì telegrammi di condoglianza al Cancelliere tedesco, conte Caprivi, ed alla famiglia Moltke per la morte del maresciallo conte di Moltke.

Anche il capo di stato maggiore Beck si recherà a Berlino per assistere ai funerali di Moltke.

Credito, industria, commercio

Mercato inglese.

Il resoconto settimanale della Banca d'Inghilterra al 23 aprile indica il notevole aumento di 707,000 lire st. nella riserva metallica salita a lire 13,705,000, somma che sta agli impegni nella ragione del 36 5/8 per 100; con miglioramento di 3 punti e 3/4 in confronto della precedente situazione. L'aumento sensibile della riserva è dovuto specialmente ad influsso di denaro dalle provincie e da Parigi.

L'*Economist* constata con soddisfazione che gli sforzi della Banca d'Inghilterra per arrestare la richiesta dell'oro dall'estero, sono stati favoriti dall'andamento del mercato libero, dove il tasso di sconto ha quasi raggiunto quello ufficiale del 3 1/2 per cento, le migliori cambiali a tre mesi sono infatti state scontate al 3 3/8 per cento.

Esaminando però la situazione della Banca il giornale crede che, non solo questa abbia bisogno che non si verifichi efflusso di oro, ma che dovrebbe provocare un influsso, essendo la riserva assai debole in confronto all'anno passato ed essendo imminente la richiesta annuale di denaro per parte delle banche scozzesi.

L'*Economist* lascia quindi capire che sarebbe opportuno ancora un ulteriore rialzo nello sconto ufficiale.

Mercato francese

La situazione ebdomadaria della Banca di Francia mostra al 23 aprile un aumento di 7,237,180 lire nella riserva metallica, che da 2,470,833,176 lire al 16 corrente, è salita a 2,478,070,356.

L'aumento si decompone in parti quasi uguali tra la riserva in oro, che da L. 1,226,922,389 arrivò a L. 1,230,186,539, e la riserva in argento salita a 1,247,883,817 lire da 1,243,910,787.

Anche il portafoglio commerciale è aumentato di 19,862,449 lire, quindi l'*Economiste Français* trova il bilancio della Banca soddisfacente.

Il giornale, quanto al mercato dei capitali disponibili trova che il ribasso pare cominci a calmarsi. I venditori si domandano se sia prudente, da parte loro, l'andare più oltre. Disgraziatamente le migliori disposizioni non trovano molto aiuto nè al difuori nè all'interno, specialmente vista la debolezza della Borsa di Londra.

Il movimento dei metalli preziosi

Il *Bengal* è arrivato a Londra da Hong-Kong con 12,750 lire sterline, specialmente in oro.

L'*Ems* da New-York con 37,500 lire sterline in oro ed argento, delle quali 450,000 lire in oro per Brema. Il *Servia* pure da New-York con 19,700 lire sterline, *La Plata* dal Brasile con 24,016 lire sterline, e finalmente l'*Etruria* ha lasciato New-York diretto a Londra con oltre lire 19,800 in denaro.

L'aggio dell'oro in Austria-Ungheria

I ministri austriaco ed ungherese delle finanze hanno determinato che, per il mese di maggio, nel pagamento dei dazi, il quale dovrebbe legalmente essere eseguito in oro, la carta monetata e l'argento dell'impero siano accettati con perdita del 15 0/0 sul valore nominale.

La ferrovia del Gottardo.

L'esercizio della ferrovia del Gottardo nel 1° trimestre del corrente anno in confronto al corrispondente periodo dell'anno scorso, ha dato i seguenti risultati:

		Introiti lordi	*Spese*	*Utili*
1891	lire	2,670,600	1,535,600	1,135,000
1890	»	2,899,132	1,471,324	1,427,808
1891	lire	— 228,532	+ 64,276	— 292,80[illegible]

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO.

	31 marzo 1891	10 aprile 1891
Moneta metallica . L.	200,474,410 —	199,707,701 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	5,568,863 —	4,637,695 —
Portafoglio . . . . . »	375,407,314 —	377,845,505 —
Anticipazioni . . . . »	62,264,539 —	61,822,030 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	77,105,248 —	76,597,843 —
Fondi sull'estero . . »	2,032,191 —	7,868,600 —

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	579,200,723 —	576,080,848 —
C.C. e altri debiti a v. »	68,169,296 —	61,115,561 —
C.C. » » a sc. »	100,301,286 —	101,953,981 —

Da Roma a Massaua

Cairo, 16 aprile.

La Commissione a spasso.

Era naturale che arrivando al Cairo, gli onorevoli commissari si trovassero, innanzi tutto, occupatissimi nelle visite doverose, indispensabili alle meraviglie di questa grande città, così poco conosciuta in Italia e pure tanto bella, tanto ricca, tanto splendidamente caratteristica.

E bisogna dirlo, per non tradire il vero: la Commissione non ha perduto il tempo di questa sosta piacevole e piena di squisite voluttà artistiche, ma forse non assolutamente necessaria: tutto quanto Cairo e i dintorni hanno di bello, di curioso, di storicamente e pittorescamente interessante, è stato visitato un po' alla sfuggita se si vuole, ma con la massima cura ed attenzione.

Intanto la passeggiata alle Piramidi, in costume irreprensibile di *touristes* africani ha dato campo agli egregi commissari di constatare da vicino la primitiva ma titanica potenza dei tradizionali Faraoni; di ricostruire con esattezza il quadro grandioso della celebre vittoria napoleonica e di correggere la frase del primo Napoleone ai suoi legionari: « Dall'alto di quelle Piramidi quaranta secoli vi contemplano; » giacchè, come mi ha insegnato il bravo e intelligente avv. [illegible]

unanime nell'assegnare ai colossali monumenti egiziani 60 secoli.

Sempre per amore dell'esattezza, pure ringraziando il mio egregio amico per la nuova cognizione, acquisita, mi pare che, a rigor di termini, meglio fare salire i secoli in discorso a 61. Non si sa mai: gli egittologi sono così pedanti!

Poscia le visite si sono succedute alle visite: le tombe dei califfi, la passeggiata fantastica di Ghisira, la Moschea (Università), la cittadella, il Monsky, l'Esbekich, il nuovo quartiere europeo, e tutte le altre singolarità tipiche della grande città, sono passate sotto gli occhi intelligenti dei nostri Commissari, i quali saranno così in grado di fare più giustamente apprezzare ai colleghi di Roma, e non sarebbe male anche al Governo, oltre l'Egitto dei Faraoni, delle rovine di Menfi e di Tebe, del geroglifico e del simbolismo, anche l'Egitto moderno, l'Egitto inglese dell'industria, della banca, della produzione, che è quanto dire un paese non solo civile oggi, ma superbo e provvidenziale per energie vergini e per una densità di vita a noi quasi sconosciuta.

Quali siano state le impressioni dai Commissari riportate nelle loro escursioni non lo so, principalmente perchè gli egregi uomini si mantengono sempre più arcigni e abbottonati; tanto abbottonati che avendo io ingenuamente domandato ad uno di loro a che ora si sarebbe pranzato ieri sera, il Commissario mi squadrò da capo a piedi con un'aria semi-spaurita, stupito che si tentasse dalla stampa indiscreta di violare il segreto sacro della missione africana!

Evidentemente, ho pensato io, qualche cosa di terribile deve o essere accaduto o accadere, se perfino il pranzo acquista il carattere di un conciliabolo di iniziati.

Comunque sia, in mancanza delle impressioni egiziane della Commissione, domani procurerò di mandarvi le mie. Se non altro saranno personali e schiette.

* * *

La Commissione interroga.

Anche questo era naturale che accadesse. Dopo le visite alla città e ai dintorni, la Commissione doveva ricordarsi pure lo scopo del suo viaggio e specialmente della sosta prolungata al Cairo, cosa che è difficile capire bene, anche dopo l'interrogatorio di oggi, avvenuto nella persona dell'avv. comm. Figari bey, precisamente come avevo preveduto fin dall'altro giorno da Alessandria, nella mia prima corrispondenza.

Che diavolo avrà raccontato l'avv. Figari ai commissari si saprà poi a tempo debito, se pure si saprà; intanto non sarà inutile il notare che la Commissione ha voluto escludere la forma specifica dell'interrogatorio, per darvi come mi è stato riferito l'aspetto di una semplice conferenza confidenziale.

Sia come si voglia, conferenza o interrogatorio, certo il fatto si presta a qualche interpretazione, se non pessimista, sintomatica.

Voi conoscete, almeno per fama, l'avv. Figari bey, il capo evidente della colonia italiana al Cairo. L'altro giorno ne ho rapidamente allumata la fisonomia tipica; oggi, che egli improvvisamente si mischia, in quest'episodio transitorio egiziano, nelle nostre faccende della colonia Eritrea, è bene insistere su di lui, e se non altro rammentare chi sia, che cosa rappresenti al Cairo, e quale significato possano assumere le sue dichiarazioni di oggi alla Commissione d'inchiesta.

L'avv. Figari è un omette, credo sulla cinquantina o giù di lì; un omette dalla fisonomia intelligentissima, dagli occhi mobili, indagatori, quasi fosforescenti, una tempra di oriundo genovese trapiantato quaggiù, conservante la tenacità originaria della sua razza unita alla duttilità ingegnosa e insinuante delle nature orientali.

Intelligenza acuta, pronta, agile più che profonda e solida spalmato di una coltura varia, seducente e mondana, ma superficiale e inorganica ha saputo in tempi nei quali il movimento economico e intellettuale in Egitto si determinava con degli inizi che avevano quasi del morboso, trarre profitto dagli avvenimenti, dagli uomini e dalle cose e crearsi quella che si dice una posizione formidabile.

Parlatore appassionato, dall'immagine rapida, pittoresca e dal volo rettorico, ubbidiente ad una immaginativa calda e lussareggiante, ha il segreto e il fascino di accaparrarsi l'attenzione e la simpatia, cullando nel giro sonante sebbene spesso vuoto della sua parola l'ascoltatore che ne rimane sempre impressionato.

Del resto, squisito nel tratto, di una signorilità aristocratica, ostentata anche a tempo, come subordinata a dei sentimenti democratici e italiani nei rapporti coi membri della nostra colonia è un tipo che può riuscire più o meno simpatico, ma al quale secondo il giudizio sommario che mi sono potuto formare in questi giorni di lui, non si possono negare grandi qualità di intelligenza nativa, di abilità e di temperanza.

Sono state appunto queste qualità che col sussidio di molta fortuna, gli hanno permesso per anni di assumere e mantenere quasi il monopolio della nostra colonia qui, occupando gli uffici più in vista nelle associazioni italiane, e anche volte, bisogna dirlo, prestando dei veri e disinteressati servizi agli italiani, senza per altro gravarsi, come mi si dice, di responsabilità serie e forti, cosa che pare non entri nelle sue abitudini.

Ora, Figari bey, fa la sua seconda comparsa sullo sfondo oscuro delle faccende eritree: la Commissione d'inchiesta domanda i suoi lumi ed egli si vocifera pubblicamente e mi si conferma da un avvocato di qui, ha assunto come vi scrissi il patrocinio di Moussa per la probabile, voluta, sperata o forse in parte giusta revisione del processo di questa.

In tutto ciò non vi è nulla di male: l'avv. Figari, sebbene sembri che non intenda esercitare direttamente il suo ufficio di difensore del Moussa, non fa che usare di un suo sacrosanto diritto: ma mi si permetta, come conseguenza diretta, una domanda che è la ripetizione di un concetto da me espresso fin dall'altro giorno: se è vero che il comm. Figari è il rappresentante morale di Moussa, quale valore intrinseco possono avere, imperando una sentenza resa esecutoria e non ancora definitivamente infirmata, le sue supposte dichiarazioni alla Commissione intorno a quella parte di imbroglio africano che in questo caso, sarebbe l'unica che egli può legittimamente conoscere, cioè l'intrigo Kassa-Moussa e compagni?

Sta bene che la Commissione abbia voluto intendere non un testimonio, ma semplicemente sentire, forse anche per motivi diversi, il parere confidenziale di un uomo che dovrebbe essere in possesso di dati di fatto importantissimi e ammetto anche che l'avv. Figari, sulla di cui probità e lealtà nulla si può eccepire, abbia detto delle sacrosante verità.

Soggiungo solamente che a mio avviso, ora, per ragioni di opportunità e di delicatezza doverosa, le informazioni dell'avv. Figari, considerato come difensore del Moussa, debbono ritenersi come logicamente subordinate (anche ripeto se vere) alle sue esigenze professionali, tanto più essendo in vista una nuova azione penale che rimetterà una buona volta le cose al loro posto.

Nella Commissione vi sono uomini, ai quali da nessuno è lecito negare una grande e vigilante serenità di obbiettivi, quindi siamo certi che la conferenza con Figari sarà accettata con quella riserva che le circostanze suggeriscono. Ciò concludendo siamo sempre lì: valeva proprio la pena di questa permanenza al Cairo con la semplice determinante dell'interrogatorio Figari?

Nè mi pare che avrà risultati di gran lunga maggiori l'interrogatorio del signor Moriundo, che avrà luogo domani mattina e che rappresenterà una specie di salsa di lusso, di contorno; come salsa di lusso e contorno mi sembra, per ora, salvo a riformare il mio giudizio, tutto il macchinario di questa strombazzata inchiesta, concessa dal gabinetto Rudinì, con troppa fretta, alla montatura in parte artificiosa della stampa nei primi momenti di incertezza e di instabilità ministeriale.

Il signor Moriundo era giudice al tribunale internazionale di Alessandria; oggi è consigliere nostro del contenzioso, qui in Cairo.

Si limiterà a dare il suo parere, credo, sulla compilazione di un codice speciale che si vorrebbe adottare per l'Eritrea.

Al massimo potrebbe aggiungere qualche particolare sulla vita e sui miracoli dell'amico Moussa.

E questo per ora è tutto. I commenti più minuti ed esplicativi li può fare il lettore.

(*Continua*) **G. Borelli.**

Scienze e Lettere

R. Accademia medica di Roma. — (*Adunanza del 26 aprile*). — Il dott. Giuseppe Magini parla sulla natura meccanica dell'eccitazione psicomotoria: illustra alcuni preparati microscopici del lobo elettrico di torpedine e risponde ad alcune obiezioni che il dott. Coggi ha sollevato alla prima comunicazione che egli ha fatto in proposito all'Accademia dei Lincei.

Il prof. Durante presenta un vecchio, operato di cistotomia perineale col taglio prerettale per la estrazione di un calcolo molto voluminoso del peso di grammi 350. Espone le ragioni per le quali crede che il metodo classico italiano deve esser preferito in regola generale alla cistotomia soprapubica.

Su questo argomento prendono la parola gli accademici Tassi ed Incoronato.

Il dott. Gregorio Fedeli descrive un raro caso di febbre malarica quattordicimana e quindicimana da lui osservato in un giovane ufficiale inglese reduce dalle coste della Birmania: queste febbri che si erano mostrate ribelli all'azione della chinina furono vinte coll'uso della mistura antiquartanaria del Cotunnio.

Il socio Celli senza mettere in dubbio l'esattezza di questa storia clinica, è dolente che non siasi potuto praticare l'esame del sangue e rivolge una preghiera al collega Fedeli ed a tutti i colleghi a non trascurare questa ricerca in tutti i casi di febbre a tipo raro per poter arricchire le conoscenze biologiche sulle varietà dei parassiti malarici.

Il prof. Colasanti riferisce di aver esperimentato che nutrendo alcuni animali con le foglie di *Vicia faba* (le quali contengono dell'acido tannico) si ottiene un notevole aumento di pirocatechina nelle urine. Come l'acido protocatechico così il tannico nell'organismo per l'azione del secreto del pancreas e per i processi fermentativi si trasforma in pirocatechina, che negli animali in esperimento si trova allo stato di solfo-piro-catechinato alcalino.

Note bibliografiche

Strenna marchigiana 1891 (Fabriano, tip. Gentile).

Col giungere in ritardo, questa elegantissima « Strenna marchigiana » giunge sempre in tempo onde farsi giustamente ammirare per la sua correttezza e nitidezza tipografica e per il valore dei suoi compilatori signori Cirilli e Boldrini.

Oltre una geniale fiorita di novelle, di leggende, di memorie, di lettere, di composizioni d'ogni genere in prosa ed in versi, la *Strenna* contiene alcune riuscitissime incisioni, nonchè il *fac-simile* d'un autografo musicale preziosissimo di Rossini, gentilmente favorito dalla rinomata cantante Giuseppina Vitali.

Atti del Governo.

Telegrafi. — In Rubiera, provincia di Reggio Emilia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Torino, 26 (p. c.) — Mentre la nostra questura provvede attivamente al rimpatrio degli operai disoccupati non torinesi, arrivano qui da Bardonecchia alla spicciolata delle carovane di operai espulsi dalla Francia.

Essi vengono tosto inviati alle Carceri Nuove, in attesa del relativo loro riconoscimento.

Messina, 26 (p. c.) — A Patti un migliaio di braccianti, armati degli istrumenti di lavoro, scesero in piazza protestando contro il municipio per l'assegnazione delle quote dei terreni demaniali da bonificarsi.

Intervenuta la forza, gli operai abbandonarono il lavoro.

Il sottoprefetto fece pubblicare avvisi promettendo che si sarebbe fatta una nuova quotazione.

Cosenza, 26 (p. c.) — In seguito al furto dei registri dall'ufficio, il conservatore delle ipoteche Nicoletti venne sospeso telegraficamente dalle funzioni e dagli emolumenti, e venne incaricato in sua vece della reggenza l'ispettore demaniale Degregorio.

Ancona, 27, ore 8,20 — L'esattore Boni, derubato il 22 corr. della somma di L. 121 mila, fa annunziare che darà un premio di L. 20,000 a chi darà gli indizi tali da poter ricuperare la somma rubata.

Se gli indizi faranno ricuperare una parte della somma, il premio sarà proporzionale.

Genova, 26, ore 7,40. — Il giudice delegato del fallimento Lavarello autorizzò la partenza di tre piroscafi della fallita Ditta, purchè non siavi opposizione dei creditori.

— Seguitano infruttuosamente le ricerche di Paolo e Alfredo Pontremoli. Perquisita la loro villa si sequestrarono vino e bestiame per circa 80,000 lire.

Palermo, 27, ore 14,20. — Le condizioni di salute del sen. Florio continuano a far concepire buone speranze.

— E' morto il prof. di economia politica Giovanni Bruno, della nostra Università.

Torino, 26, ore 8,55. — La principessa Letizia è stata colpita da influenza ed è costretta al letto.

Il Conte di Torino ha avuto un leggero miglioramento.

— Vi è stato uno scoppio di gas nella caserma del 62° fanteria. Cadde un muro divisorio, ferendo gravemente il caporale maggiore Vincenzo Del Brasile e leggermente il tenente Giulio Rigobello.

Milano, 27, ore 17. — I clericali manifestano ora scopertamente la loro organizzazione per prendere parte ufficialmente alla lotta elettorale amministrativa, preludendo così alla loro partecipazione alle lotte politiche.

L'accordo fra conservatori transigenti e reazionari intransigenti in nome della democrazia cattolica, si cementò ieri nel banchetto di 220 coperti all'Albergo Magenta, promosso dall'Associazione degli elettori cattolici.

Vi intervennero i delegati del Comitato conservatore ed i direttori di due opposti giornali clericali, nonchè altre notabilità del partito.

Ancona, 27, ore 18,27. — Giungeranno qui stasera i delegati dei creditori della Raffineria. Si spera verranno col Municipio ad una conclusione che sia di soddisfazione reciproca.

Piacenza, 27, ore 21,30 — Certo Frattini, accordatore di pianoforti, impazzito improvvisamente in causa di dissesti finanziari, si tagliò oggi la carotide nei boschi presso il Po. Si dispera di salvarlo.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Novelli darà quanto prima ai Manzoni di Milano, *Cartouche*, lavoro nuovissimo di G. Petrai.

La parte del protagonista sarà sostenuta da Leigheb.

— *Papà*, nuova commedia in tre atti di Lill, è caduta al Filodrammatico di Trieste.

Lirica. — A proposito della nomina del signor Eugenio Bertrand a direttore dell'Opéra di Parigi, il *Temps* crede sapere che egli avrebbe intenzione, nel tempo in cui durerà il suo privilegio, di mettere in scena i lavori seguenti, oltre alle opere nuove, imposte dal capitolato:

Fra i classici: *Armida* e *Orfeo* di Gluck.

Della scuola francese: la *Presa di Troja* di Berlioz; *Salammbò* di Reyer; *Herodiade* di Massenet; *Sansone e Dalila* di Saint Saens.

Della scuola italiana: *Otello* di Verdi e *Mefistofele* di Boito.

Della scuola russa: *Nerone* di Rubinstein e la *Vita per lo Czar* di Glinka.

Della scuola tedesca: i *Maestri cantori* e il *Lohengrin* di Wagner.

— Il *Daily News* dice che la progettata rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* di Mascagni, al Covent Garden è stata rimandata alla ventura stagione.

Concerti — A Monte Carlo ha avuto luogo giorni sono l'ultimo concerto internazionale della stagione, consacrato alle opere francesi. Furono eseguiti lavori di Ambrogio Thomas, di Vittorio Massé, di Gounod, di Bizet, di Délibes, di Saint-Saens e di I. Pierné.

Una *Rêverie* per violoncello di C. de Champmoynat è stata assai bene eseguita dal maestro Abbiate.

Arte — La Società degli artisti austriaci ha aperto a Vienna un'esposizione di quadri, in cui si ammirano tra gli altri i due grandi quadri: « La fucina. » di N. Boni di Firenze, e « Bellezze femminili nello studio del pittore greco Zeusi. » di R. Casnadi di Milano: « Incoronazione d'artisti alla Corte di Cosimo de Medici. » di R. Wichera, ecc.

— Tutti i membri della Società inglese dei pittori acquafortisti, manderanno, in seguito a desiderio espresso dall'Imperatrice Federico, due lavori per ciascuno alla Esposizione artistica di Berlino.

Miscellanea — E' morto a Chicago il signor Francis Geoffrey Dickens, figlio del famoso romanziere. Non aveva però seguito la vocazione del padre e aveva sempre condotto una vita girovaga.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'ultimo d i Borgia.

Il *Salzburger Volksblatt* riferisce che è morto testè a Guigl, nella provincia di Salisburgo, il barone Federico Calisto Borgia, l'ultimo rampollo dell'antica stirpe dei Borgia, che annovera marchesi, duchi, cardinali, papi e S. Francesco Borgia canonizzato nel 1671 da Clemente X. Nell'anno 1730 giunse alla corte dell'imperatore Carlo VI a Vienna Don Alberto Calisto Borgia, nipote del principe di Squillace e conte di Majaldo, in qualità d'ambasciatore del re di Spagna.

Don Alberto entrò più tardi al servizio dell'imperatore, venne nominato barone dell'impero, camerlengo effettivo e consigliere intimo. Suo figlio Federico morì professore ad Essegg nel 1825 ed il figlio di questi dopo aver combattuto valorosamente in qualità d'ufficiale alle battaglie di Austerlitz ed Aspern contro Napoleone I morì a Salisburgo nel 1837.

Il figlio di quest'ultimo, ed ultimo della sua stirpe, il barone Federico Calisto Borgia visse dapprincipio come scrivano dell'avvocato Stieger, poi divenne fotografo e lavorò per circa vent'anni in Germania esercitando questa professione.

Una lunga malattia, che lo colse a Guigl, dove s'era ritirato ultimamente, consumò tutti i suoi risparmi e morì lasciando la sua consorte nella miseria.

Sic transit gloria mundi!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 28 aprile 1891 — S. Vitale.

Leva il sole alle ore 5.3 m. — Tramonta alle 6.53 s.
Leva la luna alle ore 11.44 s. — Tramonta alle 7.56 m.

BOLLETTINO METEORICO.

27 Aprile 1891.

Europa pressione leggermente elevata Russia Centrale e Meridionale, depressione poco intensa intorno golfo Guascogna. Biarritz 751; Arcangelo 752; Mosca, Kiew 764.

Italia 24 ore: barometro disceso due mill. Sardegna, Sardegna, salito altrove; numerose pioggiarelle versante Adriatico ed al Nord.

Venti deboli. Temperatura sensibilmente elevata.

Stamane cielo alquanto nuvoloso sereno, levante forte Sud Sardegna, venti deboli intorno levante e calma altrove. Barometro 756 mill. Sardegna, 761 penisola Salentina e costa ionica; 759 a 760 Nord.

Mare calmo.

Probabilità: venti intorno levante, freschi forti Italia inferiore Sardegna, freschi Nord; cielo nuvoloso piovoso; mare agitato specialmente coste meridionali.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria del palazzo Colonna dalle ore 11 alle ore 3 — Galleria Farnese: permesso dalla ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso L. 1. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0.50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso Lire 0.50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 24 e 25 aprile 1891.
Nati 76 compreso 11 nati morti
Morti 61 dei quali 36 sotto i 7 anni

MORTI

Primatesta Maria di Giuseppe, Borgomanno, 50, coniug.
Bianchi Geltrude fu Antonio, Todi, 81, ved.
Scarpecci Antonio fu Innocenzo, Fermo, 59
Alessandrini Beatrice fu Giacomo, Roma, 22, coniug.
Roncalli Angela fu Michele, id., 29, id.
Cocorocchio Gio. Ant. di Francesco, S. Elia, 45, id.
Bendel Emma fu Guglielmo, Isertek, 48, coniug.
Sabatini Benedetta fu Francesco, Roma, 68, ved.
Cimarelli Antonio di Giuseppe, Isernia, 11
Santanna Antonio fu Gio. Batta., Eriolo, 42, coniug.
Bacone Francesco fu Antonio, Sabina, 50, ved.
Laceroni Angelo di Filippo, Cingoli, 76, coniug.
Mietrilli Pasquale fu Gabriele, Roma, 77
Federici Angela di Raffaele, Zagarolo, 21
Baldoni Giuseppe fu Vincenzo, Roma, 61, coniug.
Rocchi Augusto fu Francesco, Ancona, 46, id.
Miliarelli Francesco, Isola del Giglio, 72, ved.
Stella Gaetano di Vincenzo, Foligno, 21, celibe
Ponti Stefano fu Antonio, Bevagna, 61, id.
Bisica Francesco fu Paolo, Roma, 38, coniug.
Cortani Luisa fu Antonio, Osimo, 79
Bonfiglio Nicolò fu Ignazio, Savona, 80
Balducci Angelo fu Raffaele, Roma, 63, coniug.
Malovena Lucia fu Lorenzo, id. 48, id.
Bevilacqua Larise di Flaminio, Venezia, 45, id.
Benincasa Vincenzo, Potenza, 64, ved.
Raimondi Romeo di Agatone, Nerola, 21, celibe
Mazzetti Carlo fu Vincenzo, Cesena, 68, coniug.

MATRIMONI del 25 APRILE

Arrico Giuseppe, commesso, con Lombardo Eugenia
Valerio Michele, cocchiere, con Delicati Giulia
Spaziani Domenico, campagnolo, con Bonomo Emilia
De Caterini Paolo, falegname, con Masci Maria
Regnini Giuseppe, falegname, con Lelli Maria
Giuriato Orillo, impiegato, con Romanello Teresita
Antonelli Cesare, calzolaio, con Ferraccioli Donata
Meluzzi Colombo, costruttore, con Fantilli Adele
Vannozzi Emilio, impiegato, con Gonnelli Emanuella
Frontini Costantino, appaltatore, con Rotoloni, Giuseppa
Massaruti Romeo, possidente, con Scifoni Maria
Campoli Girolamo, medico, con Trombetti Ada
Scieti Temistocle, possidente, con Magliocchetti Ida.

MONOVERBO

A t

Spiegazione della Sciarada di ieri:
PIEROTTO.

Ieri finiva la sua breve esistenza

ORSOLINA TRIFOGLI

nell'età di anni 5 e mezzo.

Un amore di bambina, la consolazione del desolato padre che, or sono appena ottanta giorni, ebbe il dolore di perdere l'amatissima consorte.

Consiglio comunale.

Seduta del 27 aprile 1891 — Pres. **Caetani.**

La seduta è aperta alle 9 e mezza.

BIANCHI E. Domanda se sia vero che sono stati licenziati alcuni operai addetti ai lavori del palazzo di giustizia e se ciò sia stato fatto per ottenere un ribasso nella mano d'opera essendosi ridotto alla metà il salario degli operai rimasti.

CAETANI dichiara che tanto i licenziamenti quanto i ribassi nei salari furono provocati da mancanza di fondi. Si interesserà tuttavia della questione.

CAMPELLO ricordando la discussione fatta nell'ultima seduta intorno allo scoppio della polveriera, tributa una parola di encomio alle suore di carità che prestarono l'opera loro a beneficio delle vittime del disastro.

Si riprende la discussione del bilancio: Entrata.

MIRAGLIA domanda che siano discussi prima quegli articoli sui quali la Giunta e la Commissione sono d'accordo.

TRANZI raccomanda alla Giunta di rivendicare dal Governo molti fabbricati che per diritto spettano al Comune.

FINOCCHIARO-APRILE insiste perchè la questione delle case Rossi sia risoluta a favore della cooperativa degli impiegati.

Dopo osservazioni del cons. RUSPOLI il quale avvicinandosi alle osservazioni del cons. Tranzi, domanda che siano rivendicati i locali di alcune caserme ritenute dal Governo indebitamente e spiegazioni dell'assessore Scialoia, l'art. è approvato.

PACELLI FILIPPO all'art. 3° « rendita consolidata nominativa proveniente dai beni delle corporazioni religiose soppresse, riferibili all'istruzione primaria, » fa la storia della liquidazione dei beni dell'asse ecclesiastico dimostrando come contrariamente alle disposizioni della legge al Comune non sia venuta che una piccola parte di quelle rendite. Insiste per la rivendicazione dei diritti del Comune, ed invita la Giunta a far esperimentare le proprie ragioni innanzi ai tribunali.

RUSPOLI si associa ad alcune delle osservazioni del cons. Pacelli. Rileva però come una parte delle rendite dell'Asse ecclesiastico sia assorbita dalle pensioni e come grandi somme siano state spese per la Basilica di S. Paolo. Del resto la legge pel trasporto della capitale dava diritto al Governo di occupare i locali in questione. Per ciò che riguarda le biblioteche crede il Governo abbia reso un vero servizio al Comune, costituendo con le varie biblioteche monastiche la biblioteca Vittorio Emanuele.

VITELLESCHI non crede che sia il caso di tentare la questione giuridica. In ogni modo promette che la Giunta farà tutte le pratiche possibili per far valere i diritti del Comune.

Si approvano gli altri articoli dell'entrata.

La seduta è tolta alla mezzanotte.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 21.2 — minimo 8.9.

Il Re a caccia — Ieri mattina S. M. il Re si recò a Castel Porziano per una partita di caccia.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Commissione per l'imposte dirette. — La Giunta comunale, su proposta della R. prefettura, ha invitato il Consiglio a procedere alla rinnovazione della Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1892-93, cessando col 31 luglio p. v. dalle sue funzioni quella che fu eletta per il biennio 1890-91.

Tassa bestiame. — Essendo stato compilato, in base alle assegne date, il ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa sul bestiame per l'esercizio 1891, la Giunta lo ha sottoposto all'approvazione del Consiglio, proponendone l'esigenza alla scadenza del 15 maggio p. v.

Il ruolo si compone di n. 718 articoli, per l'ammontare complessivo di L. 8669 20 di tassa e L. 383 15 d'ammenda.

Per le vittime del disastro di porta Portese — Anche ieri dall'uff. VIII municipale furono distribuiti soccorsi alle vittime del disastro di porta Portese.

Ieri mattina stesso il cardinale Hohenlohe si recò in persona al Ministero della guerra e consegnò al generale Pelloux L. 1000 per i feriti dallo scoppio delle polveriera.

La stessa somma gli è stata rimessa dal signor Alessandro Schweinfurth che trovasi in Roma.

Anche il duca di Canevaro, per le mani dell'on. Guido Baccelli, ha fatto rimettere all'on. sindaco la somma di L. 1000.

Ci consta poi che S. M. il Re, come suole far sempre in occasione di disastri o di disgrazie gravi, in cui rimangono danneggiate famiglie di poveri operai, intende sovvenire anche quelle delle vittime del recente disastro della polveriera di Vigna Pia.

Ma perchè il soccorso cada realmente a beneficio dei bisognosi veri, secondo le Sovrane intenzioni, si sta preparando dall'Autorità competente una dettagliata relazione, che fu già sollecitata dal Re.

Al Collegio Romano — Alle 3 pom. di ieri, secondo quanto avevamo annunziato, l'on. Bonghi tenne al Collegio Romano una conferenza sul cristianesimo.

La sala era affollatissima di eleganti signore, tra le quali notavasi S. M. la Regina.

Il valente conferenziere parlò delle origini del cristianesimo, del suo sviluppo, della influenza che ebbe nella civiltà.

Nel concetto dell'on. Bonghi il cristianesimo è la religione dei nostri tempi chiedono più o non meno; di cristiano — disse egli — ce n'è troppo poco nelle civiltà nostre. Esso è combattuto ma non vinto, e come sono corsi da quando nacque diciotto secoli, così ne correranno altri e più e sarà ancor giovane poichè è connaturato coll'uomo, e il suo destino è tutt'uno con quello dell'umanità.

Non è possibile riassumere in poche parole la conferenza dell'on. Bonghi. Fu un saggio di critica storica pregievolissimo che procurò all'autore vivissimi applausi.

Associazione della stampa. — L'Associazione della stampa è convocata in assemblea generale straordinaria domani, alle ore 9 pom., per l'esaurimento delle materie che sono all'ordine del giorno.

I soci sono pregati di non mancare alla riunione.

Associazione commerciale. — Domani alle 9 pom. assemblea generale straordinaria, di seconda convocazione, nella Sede sociale, via Tritone, n. 197.

L'ordine del giorno reca:

Comunicazioni della Presidenza — Terza lettura delle proposte di modificazione all'antico Statuto, e di fusione dell'Associazione Industriale-Agricola Romana con l'Associazione Commerciale (art. 23 dello Statuto) — Deliberazioni sull'invito avuto di prender parte all'Esposizione Nazionale del 1895 — Presentazione e discussione del bilancio preventivo — Nomina dei revisori dei conti — Proposta di 20 soci per modifiche da apportarsi allo Statuto — Proposte di modifiche all'art. 20 dello Statuto.

(Prima convocazione).

Nel numero di ieri comparve la notizia che era stata presentata da alcuni soci la domanda di assemblea per una modifica da apportarsi allo Statuto circa l'elezione delle cariche sociali. Invece dell'elenco dei soci proponenti, fu stampato per equivoco l'elenco dei consiglieri.

---

43 APPENDICE 43

SCONFORTO

DI JULES MARY

PARTE SECONDA

Alla scoperta del delitto.

La lettera diceva così:

« Non spaventarti dell'invito che hai ricevuto. Sono io che ti ho fatto chiamare. Ti dò il consiglio di non rifiutarti a ciò che il prefetto di polizia ti domanderà: e ciò *nel tuo interesse.* »

Le tre ultime parole erano sottolineate.

La vecchia aveva dunque ragione.

Si trattava proprio di Lafistole.

La mattina alle dieci, puntuale all'appuntamento, Barabas si presentava alla prefettura di polizia.

Dopo un quarto d'ora d'anticamera, fu alla fine introdotto in un vasto salone, mobiliato con lusso severo, e dove il brav'uomo penetrò, tremando in ogni suo membro.

Il prefetto di polizia era un uomo di quarant'anni, affabile, preciso nelle sue domande, e di grande energia di modi.

Egli era seduto dinanzi al suo scrittoio.

E dopo aver fatto sedere anche Barabas, si mise a guardare attentamente il brav'uomo, evidentemente colpito dalla sua dolce e ingenua fisonomia.

— Vittorio Leroy è vostro cognato? — domandò finalmente.

— Appunto.

— Egli mi ha raccontato che voi siete possessore di documenti importantissimi per il segreto che contengono.

— Può darsi!

— Come sarebbe a dire? Non ne siete dunque sicuro?

— No, perchè io non ho a rimproverarmi l'indiscrezione che egli ha commessa di leggerle, e non so che cosa contengano.

— Che cosa contate di farne?

— Non lo so. Sono carte consegnatemi dal signor Lafistole, il quale mi fece giurare di non consegnarle ad alcun altro che a lui. E siccome egli è morto...

— Ebbene?

— Io sono in un grave imbarazzo.

— Sono qua io per tirarvene fuori.

— E in qual modo?

— Consegnate a me quelle carte.

— A voi meno che a qualunque altro! rispose nettamente Barabas.

Il prefetto di polizia corrugò il sopracciglio.

— Perchè? — disse. Non sapete che la polizia ha a sua disposizione segreti ben più importanti del vostro? Il segreto delle carte affidate a voi interessa una famiglia di alti magistrati che non hanno nulla che fare con questa faccenda.

— Sarà come voi dite.

— Inoltre voi amavate Lafistole.

— Molto.

— Dovete perciò desiderare che sia vendicato.

— Il colonnello De Severac è morto.

— Ma non è punto certo che egli fosse il vero colpevole.

Barabas non rispose.

Egli era testardo per indole.

Inoltre provava come un segreto orgoglio di poter resistere in quel modo al capo della polizia parigina, il funzionario onnipotente nelle cui mani stava la libertà e la sicurezza di due milioni di abitanti.

Dopo un breve silenzio, Barabas disse finalmente:

— Io non comprendo bene, signor prefetto, quale possa essere l'importanza per voi di avere queste carte, sopratutto considerato che voi ne conoscete il tenore. E perciò permettetemi di insistere nel mio rifiuto.

Il prefetto di polizia dissimulò appena un gesto d'impazienza, e si mise a battere leggermente sul tavolino con un tagliacarte.

— Signor Barabas — rispose — il signor Lafistole era una canaglia della peggiore specie.

— Oh!

— E poichè mi consta che voi siete un uomo onesto, non capisco tanta amicizia per quel furfante.

— E' facile accusare.

— Ma io posso provare quello che dico! — esclamò il prefetto il cui sguardo tradiva un principio di collera. — Intanto posso dirvi che non si è mai parlato del matrimonio fra la signorina Bérangère D'Hautefort e quel furfante di Lafistole.

— Ma pure...

— Vi dò la mia parola che Lafistole e quella signorina non si conoscevano.

— Ma come può essere allora che...

— Le carte che Lafistole vi ha confidato, riguardano sì qualche membro della famiglia D'Hautefort, ma non erano proprietà della famiglia stessa. Erano documenti depositati nello studio del signor Chavarot che solo ne conosceva il segreto... perchè vi affermo che i D'Hautefort non ne sanno nulla. Chavarot li teneva nella sua cassaforte particolare, e Lafistole ve li ha rubati.

Barabas trasalì.

— Non può essere! — disse.

— Come? — esclamò il prefetto.

— E' certo. Il padrone tiene sempre in saccoccia le chiavi della cassa... e in ogni modo non si può aprire che con certe combinazioni di lettere che nessuno di noi conosce.

— Non metto in dubbio quello che dite... ma non dubitate voi della mia parola di galantuomo. Quelle carte che voi possedete erano nella cassaforte di Chavarot e Lafistole le ha rubate.

E poi, alzandosi dallo scrittoio, e andando vicino a Barabas, il prefetto aggiunse:

— E sapete che cosa ha fatto poi quella canaglia del vostro amico? Armato del segreto che aveva rubato, ha voluto tentare un ricatto sopra qualcuno della famiglia D'Hautefort.

— Un ricatto?

— Un ricatto sì... ma non di denaro.

— Dunque?

— Voleva imporre alla signora D'Hautefort che gli facesse sposare sua figlia Bérangère. Al che la signora D'Hautefort si è rifiutata con indignazione.

Barabas restava lì, indeciso.

Certo, se Lafistole aveva agito a quel modo, era un volgare miserabile.

Ma era poi vero quello che il prefetto di polizia gli diceva?

L'eminente funzionario, quasi avesse compreso la riflessione di Barabas, aggiunse:

— Se avete fiducia, come credo, nel signor Chavarot, egli stesso può confermarvi tutto quello che vi dico io.

E perchè Barabas non rispondeva, il prefetto di polizia aggiunse:

— Vi ho spiegato bene la situazione. Voi siete possessore di documenti che non vi appartengono, che furono rubati da colui che vi li consegnò, e che, per conseguenza, non avete diritto di conservare.

— Ma...

— Non avete diritto di conservarli! — ripetè severamente il prefetto. — Per modo che se voi ricusate di restituirli, mi troverò costretto ad usare altri mezzi che non siano quelli della persuasione.

— Ma io sono un galantuomo! — mormorò Barabas costernato.

— Non ne dubito... ma dovete darmene la prova che vi domando.

Barabas era indeciso.

Il seguito in quarta pagina

Tiro a segno in provincia — Ci scrivono da Genazzano:

Ieri in Genazzano ebbe luogo l'inaugurazione della Società del tiro a segno. La Presidenza, per solennizzare la festa, aveva bandito tre gare: la prima riservata ai soci della Società, la seconda libera, la terza delle rappresentanze.

Molti furono i tiratori che risposero all'appello e tutti si distinsero; ma chi veramente suscitò un vero entusiasmo furono i tiratori Prenestini, che dopo aver guadagnato otto premi dei sedici assegnati nelle gare, vinsero la gara rappresentanze con bellissimi punti.

Delle cinque Società che vi presero parte, cioè Paliano, Ferentino, Subiaco, Genazzano e Palestrina, il secondo premio fu vinto dalla Società di Ferentino.

La sera, per cortese invito della Presidenza locale, i tiratori furono invitati a splendido banchetto.

Circolo Savoia — Questa sera, alle ore 9 1/2, nella sede sociale assemblea generale dei soci per la relazione della Commissione esecutiva, la discussione sulle modificazioni introdotte nello statuto sociale e la nomina del Consiglio direttivo.

Circolo artistico. — Ieri sera, i componenti il Circolo artistico, fecero la storica annuale carciofolata.

La comitiva vestita nei costumi più strani preceduta da un concertino si recò dal famoso Rossellini al ponte Garibaldi.

La missione canadese. — Col diretto da Firenze giunse ieri in Roma la missione canadese. Ha preso alloggio all' Hotel Bristol.

E' composta del signor H. Mercier primo ministro della provincia di Quebec, del signor Joseph Shehyn ministro delle finanze, di Mess. Alexander Clement segretario particolare del primo ministro e dei deputati Roberto Nep e N. Bernatchez.

E' accompagnata dal comm. Rossignani.

Serata riuscita. — Sabato sera in casa Donati avanti una simpatica riunione vennero rappresentate da diverse graziose signorine, e gentili signori, le commedie « Chi sa il giuoco non l'insegni » e l'« Esmeralda. »

Nella prima recitò la signorina Donati che interpretò assai bene la sua parte dicendola con molto brio. Nella seconda presero parte con molto sentimento e naturalezza le simpatiche signorine Maria ed Amalia Moris facendoci gustare immensamente la detta commedia. Complimenti sinceri ai signori De Benedetti, Jonc, Garoglio, Orvieto e Malamani che presero anche loro parte alle due recite.

Beneficenza. — Il concerto di beneficenza che la signora Varucca e signorine Parsi, Ballio e Valles dovevano dare il 18 corrente nella sala Umberto I, via della Mercede N. 50, è stato differito a mercoledì 29, alle ore 8 pom. nella stessa sala.

Il Consigliere dei Comuni e delle Opere pie. — E' uscito in Roma, con questo titolo un periodico, diretto dall' on. avv. Augusto Santini, deputato al Parlamento, e noto per il suo Commento alla legge comunale, e per altre pubblicazioni. Vi collaborano il senatore Costa e il deputato Lucchini (relatori alla Camera e al Senato della legge sulle Opere pie), il deputato Brunialti, e gli avv. Caroncini e Mazzoccolo, commentatori e specialisti in diritto amministrativo.

Il periodico è formato di 24 dispense di 16 pagine l'una, oltre la copertina e l'indice.

Vi si riporta non solo tutta la giurisprudenza amministrativa e giudiziaria, ma vi si svolgono le più importanti questioni, e si risolvono i dubbi in applicazione della legge e dei regolamenti sulle Opere pie.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 10 annue. — Si manda un numero di saggio del *Consigliere dei Comuni e delle Opere pie* a chi lo richiede alla Direzione in piazza Venezia, 5, Roma. — Il programma, il nome e l'autorità dei collaboratori dànno sicura garanzia dell'utilità del nuovo periodico.

I falsificatori delle cartelle di rendita — Dai delegati Rinaldi, Forckeim e Amatori, della questura di Roma, è stata compiuta una importantissima operazione.

Il delegato Enrico Rinaldi, allorchè scoprì il noto furto dei formaggi commesso nel magazzino di S. Sisto Vecchio, due mesi or sono, da alcuni gravi indizi potette convincersi che gli autori di detto furto appartenevano ad una vasta associazione di falsificatori.

Praticate pazienti indagini riuscì infatti a scoprire che nello stabilimento delle cartiere di Fabriano, alcuni operai in relazione con una associazione di falsificatori erano riusciti a rubare l'impasto con cui venivano fabbricate le cartelle di rendita e i biglietti da L. 100 della Banca Nazionale.

Da Fabriano le cartelle e i biglietti venivano spediti a Napoli dove esisteva una fabbrica in piena regola per la stampa di essi.

La mente direttiva di questa vasta Associazione era un individuo sulla quarantina, conosciuto in Roma, col nomignolo di *gobbo*, che qualche tempo fa aveva una bottega da pizzicagnolo in via delle Colonnette.

I delegati Rinaldi, Forckeim e Amatori, truccati il primo da banchiere, il secondo da incisore e il terzo da ingegnere, si recarono allora a Fabriano per trattare l'acquisto di una grossa partita di carta preparata che doveva servire poi alla stampa delle cartelle e dei biglietti falsificati, e dopo abili pratiche poterono infatti stringere relazione con i capi dell'associazione, certi Angelelli Romualdo, oste di Fabriano, Giovannetti Luigi, oste di Ancona, e Costentini Filade, pure di Fabriano.

I solerti funzionari avevano raggiunto il loro intento.

Ieri mattina alla stazione di Roma giungevano quattro signori provenienti da Fabriano.

Il banchiere Colonna — il quale viceversa altri non era che il delegato Rinaldi — li attendeva alla stazione.

Salita in un *landau*, con servo in livrea, la comitiva si diresse ad un villino del Colonna al viale Parioli.

Colà i quattro individui trassero fuori da una valigia che avevano con loro alcune cartelle di rendita dello Stato, non ancora stampate e un pacco di fogli rossi con la scritta a trasparente. Le prime erano cartelle preparate di rendita al portatore che dovevano venire poi stampate: gli altri biglietti di Banca da L. 100, allo stato di preparazione.

La conclusione si immagina facilmente.

Mentre i quattro stavano aspettando il pagamento della merce, il famoso banchiere gettò la maschera e con grande loro sorpresa vennero dichiarati in arresto.

Il colpo era riuscito completamente.

Contemporaneamente sono stati arrestati a Fabriano, in Ancona ed in Roma altri 27 individui.

Le indagini proseguono.

Investimento. — Ieri certo Amato Leone di anni 34 in via S. Andrea della Valle fu investito da un omnibus della società Romana.

Riportò frattura del piede sinistro.

Morso terribile. — Il muratore Cinquamori Ignazio di anni 36, da Roma, ieri verso le 2 1/2 pom., in piazza S. Maria in Trastevere venuto a rissa con uno sconosciuto ebbe da costui tale un morso al naso che quasi glie lo staccò.

Il malcapitato alla Consolazione fu giudicato guaribile in giorni 20 con riserva.

Fotografia G. Borghese. — Cancelleria, n. 62. Nuova tariffa: 6 ritratti formato visita Lire 2.50; id. Gabinetto L. 4; id. Promenade L. 6; id. Boudoir L. 9; id. Salone L. 12. Per bambini, gruppi e riproduzioni, prezzi da convenirsi.

Vendita per fallimento. — Rammentatevi stamane in via Poli 51 eseguirà vendita di mobilio di casa, portiere, tende ecc. per conto dei creditori L'incaricato: *Palomba.*

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontana e cantina.

Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 7.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Vetri e cristalli.

Qualche giornale avendo scritto che in Roma non si può soddisfare a tutte le richieste di vetri e che i prezzi sono stati rialzati, i magazzini generali di specchi, cristalli e vetri, piazza delle Stimmate palazzo della Banca Tiberina, si fanno un dovere di avvertire che sono ampiamente forniti dei suddetti articoli, e che il prezzo corrente è rimasto invariato.

Piccola Cronaca di Roma

Cacciatori! — Polvere pirica inalterabile italiana, inventata da A. Marchionni. E' una polvere bianca superiore alle altre polveri per la forza impulsiva.

Non soffre deterioramento nè variazione per qualsiasi cambiamento dell'atmosfera; non ossida, non corrode, nè danneggia in alcun modo le armi, perchè priva di zolfo.

E' leggerissima, perciò di grande economia! Unico deposito in Roma dai fratelli Nardini, via Urbana n. 63.

NB. — Nelle stesso recapito si confezionano cartucce per maggior comodo di coloro che non conoscono il modo di usarne, ai seguenti prezzi: calibro 16, lire 7 il cento — calibro 12, lire 8.

Vini Devinecenzi. — Ribasso, vedi 4ª pagina.

Anzio. — Affittasi appartamento di undici camere, due cucine e quattro ingressi, signorilmente mobiliato, in splendida posizione sul molo. Volendo, può dividersi in due appartamenti. Per trattative dirigersi G. De Leoni, via della Croce, numero 6, p. 3°.

Dott. Giulio Impacciunti. — Consultazioni private da mezzogiorno al tocco per malattie di *petto*, di *cuore* e *nervose*. Piazza della Cancelleria 85.

Anzio. — Vasti locali terreni con giardino, incontro Stazione. Botteghe piazza Pia, via Faro. Appartamenti vuoti, mobiliati, prospicienti mare, piazza Pia. Dirigersi proprietario Raffaele Simimberghi. Anzio, piazza Pia N. 17 p. 2.

Malattie della gola, del naso e dell' orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

Da affittare in piazza Montecitorio al 2° piano con ingresso nella Via in Aquiro, undici stanze per uso di ufficio, abitazione, ecc. Visibile tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 5 pom. Dirigersi al portiere in piazza Montecitorio, 121.

Malattie d' occhi. — Il dott. cav. Bonagente, prof. d'oculistica, si è trasferito in via Frattina, 34 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera terza rappresentazione della tanto applaudita opera del maestro Baravalle *Andrea del Sarto.*

La parte di Cordiani sarà assunta dal tenore Sthal, il quale canterà la romanza al principio del primo atto, che finora era stata omessa.

Questa sarà una nuova attrattiva per il pubblico del Costanzi.

Nazionale — Isabella Svicher, la festeggiata artista, darà il suo spettacolo d'onore, rappresentando per l'ultima volta il bellissimo idillio meyerberiano, *Dinorah.*

Dopo il secondo atto la signorina Svicher suonerà sul violoncello, in cui essa è valente, *La Musotte* di Offembach.

Giovedì prima rappresentazione della nuova opera del maestro Usiglio, *Nozze in prigione*, nuova per Roma.

Valle — Iersera l'esimia artista Silvia Fantochi Pietriboni, in occasione della sua beneficiata, ebbe applausi continui e vivissimi, nonchè fiori bellissimi in quantità.

La genialissima commedia dello Scribe, *Racconti della Regina di Navarra*, fu dagli artisti della compagnia Pietriboni interpretata squisitamente, in specie dalla brava seratante, che ebbe dei momenti felicissimi.

La commedia piacque tanto all'affollato ed elegante uditorio che alla fine chiese insistentemente il *bis*, il quale è stato concesso per questa sera.

Quirino. — *Carlo il Guastatore* prosegue trionfalmente il corso delle sue rappresentazioni.

Ammirabile in questo ballo è senza dubbio il primo ballerino Bianciflori il quale per la sua rara elasticità, solleva il pubblico a vero entusiasmo.

Applauditissima pure la D. Lorenzo e la seducentissima Luisa Cristino. Stasera altra replica.

Sala Dante. — Il concerto vocale e istrumentale a beneficio dei poveri, datosi ieri in questa sala, è riuscito ottimamente. Oltre i signori Terziani, Pelissier, e Carlos, professori tanto valenti quanto gentili, vi prese parte il giovane pianista signor Pannocchia allievo della rinomata concertista signora Zilda Perini.

Il Pannocchia suonò due *rapsodie* del Listz ed un valzer di Rubinstein, dimostrando colla bontà dell'interpretazione, la bella sicurezza della mano e l'eleganza del tocco, di essere un assai distinto allievo della sua impareggiabile maestra.

Ad iniziativa delle signorine Fanny Davies ed Edith Miller verrà dato domani alle 3 1/2 un concerto vocale e strumentale a totale beneficio delle famiglie povere colpite dal recente disastro della polveriera di Vigna Pia.

In questo momento, in cui si è già aperta una sottoscrizione in Italia per un ricordo ai marinai inglesi che tanto si distinsero a Gibilterra nel salvataggio dei superstiti dell'*Utopia*, il pensiero delle due signorine inglesi merita di essere accolto con vero ricambio di entusiasmo.

Annuirono di buon grado a prender parte a questo concerto lo Sgambati, il Monachesi ed il Gagni Benvenuti.

Detto concerto è sotto l'alto patronato di S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra e di molte distinte signore della colonia straniera.

V'interverrà S. M. la Regina.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Andrea del Sarto* — Ore 9.
Nazionale. — *Dinorah* — Ore 9.
Valle. — *I Racconti della Regina di Navarra* — Ore 9.
Quirino. — *Carlo il Guastatore* — Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Grand' Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Il contrammiraglio Corsi, che negli scorsi giorni è stato ammalato, ha ripreso la direzione del suo ufficio di sotto segretario di Stato alla marina.

Con R. decreto del 26 corrente, il barone comm. Bresciamorra Francesco, prefetto della provincia di Venezia, in aspettativa per motivi di salute, è stato collocato a disposizione del Ministero.

La Camera di ieri

Ha principiato e non ha finito — eppure sarebbe ora di conchiudere una buona volta — la discussione del progetto per l'esercizio del Credito fondiario.

Parlarono contro i soliti oratori e ripeterono le medesime censure, i medesimi dubbi.

Il progetto fu difeso dall'on. Roux, relatore, e dall'on. Ministro del Tesoro.

Per fatto personale parlò brevemente anche l'on. Miceli, che ebbe parole roventi contro i facili Catoni, che dovunque e sempre vedono i grossi affari, orditi dalla ingorda speculazione a danno della pubblica e della privata fortuna.

La discussione continua oggi.

Il Monumento Nazionale a Re V. E.

Il comm. Michelangelo Tancredi, prefetto a riposo, è stato chiamato a far parte della Commissione reale pel Monumento al Re Vittorio Emanuele II.

Il senatore Errante.

Annunziamo con dispiacere che il senatore Errante, presidente di sezione al Consiglio di Stato, trovasi da qualche giorno gravemente malato per una polmonite catarrale.

Lo cura il senatore Moleschott insieme al dottor Perillo.

Ieri notossi, nelle condizioni dell' infermo, un leggiero miglioramento che auguriamo si mantenga e progredisca.

R. Navi armate.

La cannoniera *Veniero* è giunta a Bahia e l'avviso *M. A. Colonna* a Messina.

E' passata in armamento a Venezia la cannoniera N. 11.

Informazioni Estere

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 27, 12.40 pom. — Méline espresse, in un colloquio con un giornalista, la speranza che, grazie a concessioni reciproche, il Governo e la Commissione delle dogane riesciranno a mettersi d'accordo.

— I giornali constatano il grande successo, per Mérignac e Pini, dell'assalto internazionale che ha avuto luogo ieri al Grand-Hôtel.

Constatano che la vittoria restò incontestabilmente a Mérignac, ma fanno grandi elogi del vigore straordinario di Pini. Dicono che la scuola italiana, quale è rappresentata da lui, è in reale progresso.

Al banchetto di iersera, il presidente della Commissione insistette sulla necessità di creare un Comitato di scherma, incaricato di regolare, secondo un modello unico, l'organizzazione dei grandi assalti internazionali.

(S) **Parigi**, 27. — Il presidente del Consiglio, Freycinet, ricevette oggi i senatori ed i deputati del dipartimento delle Bocche del Rodano, che gli consegnarono una protesta della popolazione marsigliese contro le decisioni della Commissione doganale.

Freycinet promise di comunicare questa protesta al Gabinetto.

(S) **Parigi**, 27. — *Camera dei deputati.* — L'assemblea riprende i lavori sotto la presidenza di Floquet, e incomincia la discussione generale del progetto di legge inteso a stabilire la tariffa generale doganale.

Lockroy, primo oratore iscritto, offre, per ragione di salute, di cedere la parola ad un altro, ma nessuno accetta.

Malgrado il parere del Governo, la Camera rinvia la discussione a domani.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 27, 9.45 ant. — L'adunanza dei minatori a Bochum ha deliberato lo sciopero. Vi assistevano 274 delegati, rappresentanti 166 miniere.

Il Consorzio dei proprietari ha invitato la direzione dell' Associazione dei minatori a dichiarare agli apprendisti che, avendo essi infranto il contratto, hanno perduto il diritto alla pensione a termine dei regolamenti.

E' opinione generale, che i minatori dovranno finire per cedere.

(N) **Berlino**, 27, 5.10 pom. — All'adunanza di Bosquen assistevano, oltre i delegati, circa 600 minatori.

Alcuni capo-minatori, cercarono di dissuadere i minatori dal mettersi in isciopero. Ma una lettera del socialista belga Defuisseaux, promettendo assistenza, e le vociferazioni dei minatori che erano già in isciopero, prevalsero sui consigli di prudenza.

I delegati della Slesia e del bacino della Saar promisero assistenza.

Lo stesso Schroeder, uno dei delegati dei minatori al Congresso di Parigi, consigliò i compagni a mantenersi tranquilli, affermando che il momento è gravissimo e perciò è indispensabile la quiete.

I deputati socialisti sono molto contrariati per la deliberazione presa dall'adunanza dei minatori. Essi temono eccessi, il Governo essendo irritato per l'ingerenza internazionale.

Il movimento è sin d'ora condannato.

— Le miniere vincolate da forniture a lunga scadenza agli industriali accapparrarono il carbone, prevedendosi che sarà difficile provvedersi all'estero. I prezzi del carbone sono molto aumentati.

(N) **Berlino**, 27, 5.46 pom. — Si ha da Bochum, che a Gelsenkirchen ed in altri centri operai e commerciali vi sono grandi apprensioni per la proclamazione dello sciopero. Furono aumentate le guarnigioni. Pattuglie di gendarmi percorrono i distretti minerarii.

(N) **Berlino**, 27, 5.33 pom. — La *National Zeitung* dice che Schroeder ieri prevenne che la solidarietà fra i minatori, non si esercitava già coll'invio di sussidi in contanti, ma facendo opposizione a che le miniere estere mandino carbone.

(N) **Berlino**, 27, 5.40 pom. — Le divergenze, prevalenti nelle varie miniere circa gli scioperi trovano una prova nelle dichiarazioni fatte ieri dai delegati alla riunione, i quali dissero non essere autorizzati dai loro mandatari a pronunziarsi sulla questione dello sciopero, e ciò nonostante votarono ad unanimità lo sciopero stesso.

Si conclude quindi che manca la concordia e che lo sciopero si estenderà senza però divenire generale.

— L'associazione generale dei minatori cattolici ha pubblicato un manifesto, esortante i minatori cattolici a seguitare a lavorare e il governo a riparare alle vessazioni che si esercitano nelle miniere e che forniscono un pretesto agli scioperi.

Disgraziatamente l'associazione cattolica non conta che 2000 soci, mentre la protestante ne conta 134,000.

(N) **Berlino**, 27, 10 pom. — Richter garantisce che si apriranno trattative colla Russia per una convenzione simile a quella conclusa coll'Austria.

— Secondo la *Kölnische Zeitung*, le grandi fabbriche avrebbero deciso di chiudere appena scarseggi il carbone.

Altre hanno licenziato preventivamente una parte del personale; altre finalmente hanno indetto la lavorazione, continuando a pagare tutto il personale.

(S) **Berlino**, 22 — Malgrado la risoluzione presa ieri di fare sciopero generale, il numero degli scioperanti è oggi poco aumentato e la situazione, da sabato, è poco cambiata.

(S) **Berlino**, 27 — *Reichstag* — S'intraprende la discussione del regime degli zuccheri.

Il segretario di Stato, Maltzahn, espone la necessità di riformare questo regime per togliere i difetti della tariffa esistente e per aumentare le entrate.

Il Cancelliere, conte di Caprivi, dichiara ingiusto il rimprovero mosso al governo di non proteggere abbastanza gli interessi agricoli.

Soggiunge che il trattato austro-tedesco dimostrerà il contrario.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 27. — La Commissione della Camera dei Signori approvò all'unanimità l'Indirizzo di risposta al Discorso del Trono, proposto dal relatore, conte di Falkenhayn.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 27, 11.45 ant. — E' segnalata una grande agitazione operaia a Bilbao, Barcellona, Valenza.

ORIENTE

(N) **Vienna**, 27, 2,10 pom. — Notizie da Costantinopoli farebbero ritenere imminenti le dimissioni del Gran Visir Kiamil Pascià, in seguito a divergenze fra lui e il Sultano, specialmente riguardo all'Egitto.

In tal caso il suo successore sarebbe probabilmente Chakir Pascià, già ambasciatore a Pietroburgo, che gode le simpatie del Sultano.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 27, 2 pom. — Il signor Vuitch, ministro delle finanze serbo, durante il suo passaggio da qui diretto a Pietroburgo, spiegò al conte Kalnoky la necessità, in cui si trova la Serbia, di sollevare il dazio sullo zucchero austriaco da 12 a 25 lire per ogni 100 chilogrammi.

E' stato deciso che questa questione sarà accomodata per via diplomatica.

— Per provare l'esattezza del fatto che gli assassini del ministro bulgaro Beltcheff fuggirono per la via della Serbia, si pubblica una lettera datata dal 2 aprile, del signor Andrejevitch, capo del servizio di polizia serba a Semlino, in cui si segnala il passaggio da Belgrado diretti a Semlino, di quattro giovani bulgari, i cui nomi corrispondono a quelli oramai noti dei quattro assassini di Beltcheff.

(N) **Vienna**, 27, 2.10 pom. — L'*Odjek*, organo governativo serbo, ha pubblicato un articolo notando che, in virtù di una risoluzione, approvata di recente dalla Scupcina, il governo ha il diritto di intimare alla Regina madre di lasciare la Serbia.

Si crede quindi generalmente che l'espulsione dell'ex Regina Natalia abbia luogo fra pochi giorni.

AFRICA

(S) **Zanzibar**, 27 — Il maggiore Wissmann è partito per fare ritorno in Germania.

Si annunzia che nuovi disordini siano scoppiati a Magadisco, in occasione della presenza del viaggiatore italiano Robecchi in quella località, ma che non si abbia avuto a deplorare alcun inconveniente.

(N) **Berlino**, 27, 10,20 pom. — Secondo notizie dall'Africa Emin pascià avrebbe subito molti attacchi, gli occorrono quindi rinforzi.

Langfeld, luogotenente di Emin, si è trincerato in campo chiuso, attendendo munizioni e rinforzi. E' circondato dai nemici.

AMERICA.

(S) **Parigi**, 27. — Si ha dal Chilì: « Le forze parlamentari occuparono i porti di Carrizol e Caldera nella provincia di Atacama. Attualmente avanzano verso Copiapo, capoluogo della provincia omonima, una delle più ricche del Chilì.

« La corazzata *Blanco Encalada* fu distrutta dopo sette attacchi delle torpediniere. Vi perirono Valdez Vergara, otto ufficiali e 150 uomini di equipaggio. »

(S) **Parigi**, 27. — La Legazione del Chilì ricevette un dispaccio il quale annunzia che il capitano Moraga è tornato a Valparaiso cogli incrociatori *Lynch* e *Condell*, i quali, nel combattimento avvenuto nella rada di Caldera, lanciarono cinque torpedini contro le navi degli insorti e colarono a fondo la corazzata *Blanco Encalada*, rimanendo illesi.

(S) **Parigi**, 27. — E' inesatto che Barros Luco, membro del governo provvisorio chileno, sia perito nel disastro della *Blanco Encalada*.

Barros Luco si trova ad Iquique da parecchie settimane.

Notizie varie.

(S) **New-York**, 27. — Il *New-York Herald* segnala l'esistenza a Canton di un'epidemia di colera o d'influenza che cagiona un'enorme mortalità nella città.

Furono prese misure di precauzione in Hong-Kong.

Borse e Mercati.

Roma, 27 aprile 1891.

La settimana esordisce sotto auspici ancora più sfavorevoli di quella decorsa specialmente per qualche valore.

La Rendita per fine corrente fu negoziata da 94,65 a 94,70 e per contanti da 94,62 a 94,60. Il riporto per fine prossimo si mantenne a 85 centesimi.

Le Azioni Banca Generale relativamente calme da 364,50 a 367.

Debolissime le Azioni Immobiliari esordite 337 si ridussero gradatamente fino a 327 per chiudere leggermente migliori a 331.

Eguale sorte ebbero le Azioni Risanamento che da 162 caddero a 154 per riprendere a 163 e chiudere nuovamente a 154.

Pochissimo in Azioni Acqua Marcia da 1105 a 1100 e deboli le Azioni Gaz da 804 a 793.

Tutto il resto ebbe variazioni e transazioni non degne di nota.

Cambi fermi: Francia 101,25 — Londra 25,3[illegible]

Piccola Borsa — *Ore 6,30* — Pochi affari e corsi deboli. Rendita 94,50 a 94,45 — General 365 a 64 e 63 — Immobiliari 323 a 324 — Risanamento 156 a 157 — Acqua 1105 — Gaz 790.

BORSE ITALIANE — 27 aprile 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 70	94 65	94 67	94 72 1/2
Id. fine	— —	94 67	94 70	— —
Az. Banca Nazion.	1460 —	— —	1440 —	— —
» Mobiliare	481 —	— —	483 —	460 1/2
» B. Generale	367 —	368 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	518 50	518 —	519 —	— —
» » Meridionali	694 —	694 —	693 —	693 —
» B. di Torino	— —	— —	370 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	79 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	330 1/2
» Tiberina	— —	— —	17 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	10 —	— —
» Sovvenzioni	— —	60 —	58 —	— —
» Navigaz. Gen.	344 —	342 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	81 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	257 —	258 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	288 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	480 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	495 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	495 —	— —
Francia vista	101 15	101 17	101 17	101 20
Berlino id.	— —	124 95	— —	— —
Londra a 3 m.	25 56	25 34	25 37	25 35

Parigi, 27, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	94 60	— —
» » 3 0/0 perpetuo	94 67	94 42	94 39
» » 4 1/2 0/0	105 80	105 67	— —
» Italiana 5 0/0	93 65	93 42	93 25
» turca	18 85	18 69	18 57
» spagnuola	75 3/8	75 —	75 17
» ungherese	— —	92 3/16	92 15
Obbligazioni Lombarde	— —	333 —	— —
Egiziano 4 per 0/0	497 —	498 3/4	493 12
Banca di Parigi	801 —	800 —	— —
Id. di Sconto	496 1/4	478 —	— —
Id. Ottomana	— —	593 3/4	590 93
Credito fondiario	— —	1255 —	— —
Azioni Suez	— —	2527 —	— —
Azioni Panama	33 3/4	33 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	7300 —	7400 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	15/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 28	— —

(N) **Parigi**, 27, 5.35 pom. (fonte francese) — Mercato agitato. Alle disposizioni migliori al debutto succede una nuova debolezza in seguito all'annunzio del mantenimento della debolezza a Londra e a Berlino.

La Banca di sconto assai offerta in ribasso considerevole azioni delle acciaierie di Francia.

Il portoghese ha avuto una nuova perdita sugli importanti ribassi dei giorni precedenti.

Chiusura generale assai bassa. Tendenza debole.

(N) **Parigi**, 27, 10,40 pom. (fonte italiana) — 94,32 — 17/10 — 35/50 — 93,25 — 45/25 — 60/50 — 682 — 18.57 — 20/25 — 591 — 11/5 — 74 3/4 — 18/25 — 1/50 — 573 — 15/10 — 22/5 — 53,06 — 1253 — 800 — 77 — 467 avvisi Londra uniti difficoltà riportare certe posizioni locali provocano forti vendite.

Vienna, 27 ferma	25	27	Londra, 27 apertura	27	27
Mobiliare	299 87	299 37	Nuovi Cons.	95 11/16	95 7/16
R.aust.(oro)	110 80	110 80	Italiana	92 1/2	92 1/8
Id. (carta)	92 75	92 72	Turca	18 5/8	18 5/16
Nap d'oro	9 25	9 27	Egiziano	97 1/8	97 1/2
C. Londra	116 75	117 —	Argento	44 1/4	44 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 155.000 — Ritirate st.

Berlino, 27 debole	25	27	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italiana c.	92 70	92 80	Italia	6 per 0/0
fine mese	92 70	92 70	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	100 60	100 10	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	241 25	241 50	Germania	3 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 26 1/2	20 25 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 27 aprile, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . . » »	900
TENDENZA: ferma	

Havre, 27 aprile, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	600
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 56,—	
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	22000
TENDENZA: calma Prezzo per f. aprile L. 107,—	

Anversa, 27 aprile, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	66 25
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	66 —

Parigi, 27 aprile, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	57	25	55	40	debole
Avene	20	75	20	80	sostenuta
Olio di colza	76	—	76	50	debole
Spiriti	42	—	42	—	sostenuta
Zuccaro raffinato	106	—	106	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 27 aprile, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2278	2145	1 60	1 20
Montoni	12535	10509	2 98	1 40
Porci	2716	2078	1 52	1 76

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 19 al dì 25 aprile.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 40	1 50
Bovi e vacche da erba	»	1 40	— —
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 05	1 10
Vitelli di campagna »	»	1 50	1 65
Agnelli	»	1 10	— —
Grano tenero P. Romana 1.	Quint.	25 —	25 25
Grano id. id. 2.	»	24 50	24 75
Grano duro estero	»	26 —	26 50
Fiore di farina N. 0	»	43 —	44 —
Idem. » 1 A	»	40 —	42 —
Idem. » 2 B	»	38 50	40 —
Idem. » 3 C	»	37 —	38 50
Idem. » 4 F	»	35 —	36 —
Cruschello	»	13 —	13 —
Crusca	»	13 —	15 —
Zuccaro di Sampierdarena extra-fino	»	146 50	149 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	150 50	151 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	152 50	153 —
Zuccaro in quadretti comuni	»	155 50	156 —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	158 50	159 —
Zuccaro extra di Genova	»	147 50	149 —
Zuccaro Rivarolo Ligure	»	148 50	149 —
Zuccaro di Ancona extra fine	»	148 50	149 —
Zuccaro di Ancona extra	»	147 50	148 —
Zuccaro Centrifugo	»	146 50	147 —
Zuccaro Speciale	»	149 —	149 50
Burro di Milano 1. q.	»	280 —	— —
Burro di Milano 2. q.	»	— —	— —
Burro di Alpino	»	250 —	— —
Uova in partita	Cento	[illegible]	[illegible]

Il Presidente
della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

— Dove sono queste carte? Le avete forse consegnate ad altri?

— No... giurai a Lafistole di non separarmene mai.

— Bene. Io vi dò due giorni di tempo per decidervi. E se fra quarantott'ore non avrete consegnato i documenti in questione...

— Ebbene?

— Vi faccio arrestare!

E in così dire fece un segno per indicare a Barabas che il colloquio era finito.

Il pover' uomo era profondamente turbato.

Salutò umilmente il prefetto di polizia, e cogli occhi appannati, urtando in tutti i mobili, arrivò finalmente alla porta.

Già gli pareva d'essere in carcere.

E perchè, poi? Per aver voluto essere onesto, e mantenere la parola data?

Appena Barabas fu uscito, il prefetto di polizia andò ad aprire una porta che metteva in una stanza vicina.

Ne uscì un ometto esile e gobbo.

Era Chavarot, che collo sguardo interrogava il funzionario.

In poche parole, questi mise al corrente il notaro della conversazione che aveva avuto con Barabas.

— Tocca ora a voi — concluse — di esercitare la vostra influenza. Quanto a me è certo che, se Barabas non consegna le carte, lo faccio arrestare... e vi prego di dirglielo da parte mia.

I due uomini si guardarono un po' di tempo bene in faccia, senza pronunziare una parola.

Finalmente il prefetto di polizia fu il primo a rompere il silenzio.

— Io ho studiato attentamente — disse — tutto questo affare, e sono stato commosso dal pericolo che sorge dalle carte del processo Bastien. E non credete voi che la signora D'Hautefort abbia avuto una parte qualsiasi nell'uccisione di Lafistole?

Chavarot trasalì e non rispose.

Il prefetto di polizia comprese la ragione di quel silenzio.

— E' inutile dirvi — aggiunse subito — che farò del mio meglio per soffocare questa deplorevole avventura. Disgraziatamente arrivo un po' tardi, perchè questo segreto è ormai conosciuto da molta gente, e una qualunque indiscrezione può mandare a vuoto tutti i nostri sforzi. La povera signora D'Hautefort è alla mercè del caso.

Quando Chavarot tornò allo studio, Barabas era già al suo posto e occupato al lavoro.

— Signor Barabas — gli disse passando — ho bisogno di parlarvi. Favorite venire con me.

Dopo il colloquio che aveva avuto col prefetto di polizia, Barabas si attendeva anche quello, e perciò seguì docilmente il notaro.

Chavarot chiuse con cura la porta, e senza cercare nemmeno di nascondere la sua emozione disse a Barabas:

— Io vi conosco da molti anni, e so che siete un uomo onesto. Appunto perciò voi non potete rendervi complice di un'infamia.

— Ma io...

— Certo voi sapete che cosa voglio domandarvi. I documenti che voi possedete mi furono rubati da Lafistole. Io vi prego semplicemente di restituirmeli.

Ma ci tenevano dunque molto a quei documenti?

Ecco che cosa pensava il vecchio.

La sua situazione dinanzi a Chavarot era forse più delicata che dinanzi al prefetto di polizia, poichè intendeva bene che il suo rifiuto avrebbe avuto per probabile conseguenza il suo licenziamento.

E scacciato dallo studio di Chavarot, dove andrebbe?

Non avrebbe più che il suo posto al concerto di Montmartre: locchè era già troppo poco per vivere.

E poi, quando pure se ne fosse accontentato, con quali mezzi avrebbe potuto provvedere alla educazione di suo figlio?

Ma al disopra d'ogni considerazione, Barabas pensava che era suo dovere di non consegnare le carte a lui affidate.

Egli non era convinto che Lafistole fosse poi quel furfante che gli dicevano.

Si può facilmente accusare qualcuno, specialmente quando si tratta di persone che non sono più in caso di difendersi.

E per lui, malgrado le calunnie, tutte le apparenze militavano in favore di Lafistole.

Infatti, non era egli vittima?

Non era morto assassinato?

Dunque avevano paura di lui, dal momento che, per sopprimerlo, i suoi nemici non avevano esitato neanche dinanzi a un delitto!

Perciò, il notaro Chavarot non potè vincere, come non l'aveva potuto vincere il prefetto di polizia, l'ostinazione di Barabas.

Il notaro, convinto che le minaccie non avrebbero avuto alcun successo, non aveva voluto usarle.

Egli aveva tentato di persuadere Barabas colla dolcezza, quasi con la preghiera.

Ma furono sforzi inutili.

E quando il notaro, avendo esaurito tutti gli argomenti, si tacque sconfortato, Barabas, a capo chino come colui che è rassegnato a ricevere un colpo fatale, pensava:

— Ora, certamente mi manda via.

Se Chavarot avesse obbedito solamente alla sua collera, è certo che avrebbe appunto preso quella risoluzione.

Ma era persuaso dell'onestà del suo impiegato: e appunto sapeva di non riuscire nel suo intento per eccessiva probità di quell'uomo.

— Signor Barabas — disse Chavarot — tornate al vostro posto, e considerate in quest'ordine la maggior prova che io posso darvi della mia benevolenza.

Barabas alzò la testa come un uomo liberato da un gran peso.

— Ma non fateci troppo assegnamento! aggiunse Chavarot. Oggi, il vostro rifiuto è ancora un atto di probità, ma domani sarebbe una disonestà. Io spero che rifletterete, e non vorrete farvi complice delle cattive azioni commesse da Lafistole.

Queste parole turbarono profondamente Barabas che tornò al suo posto tutto mortificato.

Appena rimasto solo, Chavarot avvertì il prefetto di polizia della inutilità del suo tentativo.

Il prefetto di polizia era un uomo di azione.

Immediatamente spedì due agenti accorti e fidati a perquisire l'appartamento di Barabas, con l'ordine di trovare i documenti e portarli a lui.

Ma l'ingenua trovata di Barabas lo salvò ancora una volta.

Gli agenti frugarono i più riposti nascondigli, ma non pensarono mai, come non ci aveva pensato la vecchia Barabas, all'astuccio della tromba.

E quando la sera, tornando a casa, apprese della perquisizione, Barabas ebbe ragione di applaudirsi per la buona idea che aveva avuto.

(Continua)

Società Italiana per le S. F. del Mediterraneo

Società Anonima con sede in Milano

Capitale soc. L. 180 milioni, versato interamente

Avviso d'Asta

per l'esecuzione a carico dello Stato delle opere necessarie a provvedere d'acqua il Rifornitore della stazione di Pisciotta sulla linea ferroviaria Battipaglia-Castrocucco.

Nel giorno **15 maggio 1891** alle ore **10 ant.** in Milano, presso la Direzione generale della Società delle strade ferrate del Mediterraneo, si procederà all'apertura dell'ASTA per l'esecuzione a carico dello Stato delle opere necessarie a provvedere d'acqua il Rifornitore della stazione di Pisciotta sulla linea ferroviaria Battipaglia-Castrocucco, dello importo preventivo di **L. 68,000 (lire sessantottomila)** a norma del capitolato speciale d'appalto, tariffa ed altri documenti relativi che saranno ostensibili dal giorno **primo maggio** al **12 detto** inclusivi nell'ufficio della Sezione Mantenimento e Lavori di Potenza. Trascorse le ore 5 pom. del giorno **12 maggio** non sarà più data visione del Capitolato speciale suddetto e relativi allegati.

L'esecuzione completa dei lavori di cui è oggetto la presente Asta, dovrà aver luogo entro il periodo di **mesi quindici** dalla data dell'ordinazione.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro offerta, stesa su carta da bollo da L. 1,20, in piego suggellato alla Direzione generale della Società in Milano prima delle ore 10 ant. del giorno **15 maggio 1891**: l'offerta dovrà indicare l'oggetto dell'appalto ed il ribasso che l'aspirante intende di offrire sui singoli prezzi di tariffa: questo ribasso, comune a tutti i detti prezzi, dovrà essere indicato in cifre ed in lettere; l'offerta dovrà inoltre essere firmata dall'aspirante o da un suo procuratore, munito di mandato speciale da allegarsi all'offerta stessa, e indicare chiaramente il suo domicilio.

A corredo dell'offerta saranno uniti:

a) la ricevuta del deposito di **L. 3,400 (Tremilaquattrocento)** effettuato presso la Tesoreria provinciale di Potenza, e costituito da valuta legale, od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore od in Obbligazioni ferroviarie garantite dallo Stato, al corso del giorno precedente a quello del deposito stesso;

b) un attestato rilasciato da un Ispettore Superiore o da un Ispettore Capo del R. Ispettorato delle Strade Ferrate, ovvero da un Ispettore o Ingegnere Capo del Genio Civile, di data non anteriore a sei mesi, che dichiari avere l'aspirante l'idoneità ad assumere l'impegno;

c) un certificato di moralità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio del concorrente e vidimato dal Prefetto o Sotto Prefetto.

Le Ditte però che sono già inscritte nell'Elenco Generale di questa Società per l'esecuzione dei lavori in muratura, in luogo dei certificati sub *b*) e *c*) basterà che uniscano una dichiarazione rilasciata da un Ingegnere Capo Sezione od altro Funzionario Superiore della Società, dalla quale risulti che sono inscritte nel citato Elenco Generale.

L'aggiudicazione sarà fatta al miglior offerente, salvo l'approvazione del R. Ispettorato Generale: la Società si riserva però il diritto di passare ad un secondo esperimento, nel qual caso il miglior offerente del primo esperimento si intenderà ad ogni modo obbligato fino all'aggiudicazione definitiva.

Prima della stipulazione del contratto, la Ditta aggiudicataria dovrà versare presso la Tesoreria provinciale che le verrà indicata, la cauzione di **L. 6,800 (Seimilaottocento)** in valuta legale od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore od in obbligazioni ferroviarie garantite dallo Stato, al corso del giorno dell'effettuazione del deposito.

All'esterno del piego suggellato contenente l'offerta, si dovrà scrivere: « **Offerta per l'esecuzione delle opere necessarie per la condottura d'acqua per il Rifornitore della Stazione di Pisciotta.** »

Milano, 22 aprile 1891.

La Direzione Generale.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881, Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di primo grado all'Esposizione di Londra 1888,
Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Bale & Edwards

MILANO-NAPOLI

MACCHINE

AGRICOLE - INDUSTRIALI

SPECIALITÀ

Mietitrici - Legatrici della mondiale casa Walter A. Wood - Falciatrici - Spandifieno - Rastrelli Pressafieno - Zappe a cavallo, ecc.

Cataloghi a richiesta.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,35	8,5	9,56	1,12	4,25	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	8,—	11,30	....	10,25	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,30	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	6,35	9,24	....	5,32	....	....	....
Marino-Albano	5,50	8,50	....	12,42	6,17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,10	3,5	6,30	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,28	8,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,02	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....		6,—	....	....	....
Firenze	7,20	....		12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	2,25	....	6,56	....	....	....
Albano-Marino	7,20	10,38	....	3,28	7,42	....	....
Frascati	6,58	10,6	....	12,50	5,30	9,20	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	9,30a	11,25a	5,17p	....	—	—
Tivoli arr.	7,16	11,9 a	1,11p	7,3 p	....	—	—
Tivoli part.	6,1	8,54a	11,52a	4,13p	....	—	—
Roma arr.	7,47	10,41a	1,39	6,—p	....	—	—

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA** — in più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria. Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 610

PIANTE da frutta di ogni specie in sceltissima varietà, assortimento di piante da bosco, da campo, ornamentali e da fiori. Ricercato assortimento di semi d'ortaglia. Trovansi fuori Porta S. Giovanni, Via Tuscolana Mandrione 19 presso il Premiato Vivaio di Sisto De Cesaris.

VILLINO si vende o si affitta in posizione bellissima e centrale con giardino, scuderia, rimessa. Per trattative rivolgersi F. Wagner, S. Maria in Monticelli N. 1 p. 4. (presso Piazza Cairoli). 746

PRESTITI A PREMI Verifica delle estrazioni mandando distinta delle serie e numeri. Compra-vendita di cartelle. Anticipazioni modesto interesse. Banco Giornale « L'Indispensabile » 391, Corso, Roma.

ANZIO, ALBERGO MILANO Veduta ridente esposto al mezzogiorno, rimesso a nuovo dal nuovo proprietario. Camera da due lire in su. Pensione da 7 lire in su. Proprietario: Giovanni Démaison. 765

MARMI MARMI Il più grandioso magazzino di A. Corsetti, S. Giovanni Decollato, eseguisce qualunque commissione di architettura, ornato e figura. 620

DENARO PER TUTTI contro deposito o vendita Cartelle di Prestiti a premio Municipali, Coponi Rendita 5 0/0 intestata, e Boni e Libretti Casse di Risparmio, pianoforti, gioie, merci. Dirigersi Casa di Commercio e Sconto Via Profetti 44, Roma.

AMBO GARANTITO senza ciarle. Coloro che promettono arricchirvi in una settimana sono mistificatori. Spese secondo le condizioni del giuocatore. Inviare L. 1,50 in francobolli al matematico Luigi Badinacio, Via Scipione fuori porta Trionfale 13, palazzo Muzi, Roma. 630

CERCASI SOCIO con L. 500 per entrare in società in una piccola ma lucrosa industria. Il socio è libero di stare o no in negozio. Scrivere Tito Seresia, fermo in posta Roma. 833

TENUTA COMPRASI rubbi 150 a 200, distanza otto miglia circa da Roma, preferenza porta S. Pancrazio, Cavalleggieri, Popolo, offerte Novelli, via Giramonte 11, Firenze. 835

LIBRERIA GIOVANNETTI, Depretis 62, acquista a pronti contanti qualunque quantità di opere moderne di letteratura, storia, romanzi, italiani, francesi, tedeschi, inglesi, ecc. Aperta dalle 9 ant. a 1 pom. e dalle 5 pom. alle 8 sera.

COLLI ALBANI Da vendere o affittare grandioso palazzo, splendida posizione fuori abitato, grandi saloni, adatto educandato, casa religiosa, albergo. Schiarimenti trattative avv. Ciampi, Gesù 57.

VILLEGGIATURA ESTIVA per romani. Vendesi completamente mobiliato villino vani dodici, due terreni annessi, amena collina vicinissimo Spoleto, Lire 12635. Richiedere notizie, pianta Notaio Arcangeli, Spoleto. 840

ACQUISTEREBBESI CASA in posizione centrale del valore di centomila lire circa, oppure si mutuerebbe tal somma sopra fondo rustico prima ipoteca. Si tratta direttamente via Principe Umberto 167, negozio. 840

D'AFFITTARSI.

PER UFFICIO 4 grandi camere al mezzanino. Posizione centralissima. Vera occasione. Rivolgersi alla sartoria Bondi, Montecitorio.

APPARTAMENTI al Largo dell'Impresa N. 123 e 11 esposizione a mezzogiorno con acqua Marcia, gas e portiere. Per trattative rivolgersi alla computisteria F.lli Giorgi. 821

AFFITTASI: L. 50 mensili 6 vani loggietta. — L. 45 mensili 5 vani terrazza. Acqua Marcia, vasche, stalla, rimessa per 19 servizi. Trattative Via Lungara 18. 823

VIA DEI CHIAVARI 68 prospiciente il Corso Vittorio Emanuele, piazza S. Andrea della Valle. Eleganti appartamenti secondo e terzo piano di cinque camere e cucina ognuno. 822

INTERO FABBRICATO ad uso albergo o pensione avviatissimo, esercitato da molti anni con numerosa clientela di famiglie straniere, esposto a mezzogiorno nella migliore posizione centrale di Roma. Per trattative, via Frattina 114, Ufficio di Commissioni E. Gelosi e Comp. 231

A PORTO D'ANZIO Affittasi villino elegantemente mobiliato con giardino e terrazza sul mare. Per trattative rivolgersi via del Giardino N. 72 piano 1. 835

GRANDE APPARTAMENTO Via Capo le Case N. 3. Con ambienti spaziosi e ben decorati, volendo divisibile in due abitazioni con ingressi separati, adatto anche per ufficio. 832

PIAZZA DELLA TORRETTA N. 31. Piano secondo e terzo di 5 camere ognuno. Le chiavi al N. 30. Trattative Capo le Case N. 3 p. 2. dal proprietario. 832

STUDI DI SCULTURA e pittura d'affittarsi, Via Flaminia 114. L. 25 a L. 30 mensili. Trattative Ufficio Massiarelli, Via de' Pastini 20 A, angolo via della Guglia dalle 9 ant. alle 5 pom. 836

APPARTAMENTO signorile di sette camere e grande corridoio al terzo piano, vista in via Venti Settembre, esposto a levante, decorato con lusso, scala di marmo, ascensore, scala di servizio, volendo scuderia e rimessa, bellissima posizione. Dirigersi via Porta Salaria N. 8. 847

VILLINO IN FRASCATI elegantemente mobigliato, acqua in casa, prossimo stabilimento. Prezzo discretissimo. Per trattative rivolgersi a Giuseppe Graziani, piazza del Gesù, forno Falò, Frascati.

VIA S. STEFANO DEL CACCO N. 22 p. 2., presso piazza Venezia. Ingresso quattro camere cucina e due piccoli vani a mezzogiorno, scale marmo, gaz. Chiavi primo piano, campanello elettrico al portone. 832

APPARTAMENTO MOBILIATO signorilmente esposto mezzogiorno 9 camere e cucina, piano nobile posto presso piazza Barberini. Cedesi causa partenza per L. 225 mensili. Dirigersi via Frattina 114, Gelosi e C. 245

VIA ARENULA N. 16 Appartamenti signorili di 8 camere e cucina al 3. e 4. piano con uso delle vasche da lavare, con vano di cantina, acqua Marcia e di Trevi. 844

APPARTAMENTO di 10 vani senza mobili. Campanelli elettrici, e grande terrazza. Via Nazionale N. 60 piano primo, quasi di contro al palazzo dell'Esposizione. 844

PIAZZA DELLA PILOTTA N. 1 A. Appartamento al 3. piano di undici vani, cucina e terrazzo esposto a mezzogiorno. Visibile dalle ore 8 alle 12, e dalle 2 alle 6 pom. Le chiavi dal portiere. 847

VIA DEL CORSO 146 e angolo di via Borgognona, mezzanino di tre camere e cucina. Anche adatto per ufficio. 847

QUARTIERI Sette ambienti mezzanino, lire 55. Otto ambienti secondo piano, 85. Restaurati recentemente, affittasi anche grande magazzino, 45. Gas, acqua Marcia, Trevi, bucataio. Chiavi portiere, Margutta 59. Nessun danno scoppio polveriera; caso unico!

SI AFFITTA Bottega di un solo vano e cantina, con due ingressi sulla piazza della Cancelleria, Numeri 83-85 e Casa al vicolo dei Venti, N. 10, p. p., composta di 4 camere e cucina, acqua in casa. 840

5 CAMERE E CUCINA con terrazza, acqua, gaz e portiere, in via Mario de' Fiori, 59-A, p. p., per L. 80.

LOCALI TERRENI Via Montecatini, 6, (presso piazza Sciarra) presentemente occupati dalla fabbrica cappelli Viganò, con cortile coperto a cristalli, altro ingresso piazza Burrò, acqua Trevi, cessi, cantina. Dirigersi N. 6, p. secondo. 840

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 25 cent. 3 cad.

PROPRIETARI DI CASE!!! Esazioni di pigioni a tasso minimo. Garanzia in contanti. Rivolgersi allo studio tecnico, Via Volturno 56. 797

OLIO DI FARFA Garantito pura oliva, Stagnate da litri 15 a L. 25,50 — Id. da litri 10 a L. 17. Franco stazione Poggio Mirteto. Scrivere per ordinazioni: Amministrazione Farfa Sabina. Ritornandoli vuoti in buone condizioni alla stazione medesima si riempiono per L. 1,36 al litro. 724

VICE PRETORE cerca camera o salotto mobiliati, liberi presso famiglia signorile per annue lire cinquecento. Mandare indirizzo Piazza Poli 42.

CARROZZE in via della Lupa 14 trovansi vendibile un bellissimo landau nuovo di fabbrica romana, milord usato, faiton, bagher, treggia policeuse, dogar, break, biroccino e finimenti, tutto a modici prezzi.

SIGNORE E MODISTE Volete il cappello o il fondino d'ultima novità e le relative guarnizioni a prezzi da non temere concorrenza, andate in via Frattina 93 angolo Via Belsiana, e là troverete senza fallo la vera ultima moda. 817

FIASCHETTERIE TOSCANE Laurini, Corso Vittorio Emanuele 293 via Banchi Nuovi; Marianna Dionigi 55; Tritone 109; Amedeo 77. Vini Toscani purissimi, fattoria marchese Giustiniani, fiasco 1,25, 1,40, 1,50 e più. Chianti, Pomino vecchi. Olio lucchese chilog. 1,80. 827

VINI DEVINCENZI Via Nazionale 109. Vini premiati a Bordeaux di anni tre, quartarolo Lire 10,50; fiasco 2; vini di un anno, quartarolo 8,50, fiasco 1,55. Vini di 2. qualità, quartarolo 7, fiasco 1,30. Per reclami rivolgersi per letttera al signor Stanislao Dilorenzo, 5 piazza Indipendenza. 836

DUE VENDITE all'asta, oggi e domani ore 10, nelle case in piazza Aracoeli 11 e via di San Venanzio 15, mobilia pianoforti, tappezzerie, orologio, candelabri ecc. Il perito Ciccolini. Acquistasi mobilia.

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2.

ESAMI FERROVIE Preparazione celere su italiano, geografia, francese, aritmetica. Ripetizioni scuole secondarie. Miti prezzi. Rivolgersi signor N. Grillo, Piazza Pigna, 12, piano ult. (scala 2.)

MAESTRA TEDESCA da lezione di lingue tedesca, francese ed inglese, ed insegna la Cetra. Ottime referenze. Prezzi miti. Rivolgersi Via della Vite, 76, p. p. 837

GIOVANE TEDESCA desidera occuparsi presso buona famiglia come bonne o cameriera. Può dare le migliori informazioni. Dirigersi Maria Hoffmann fermo in posta Roma. 839

GIOVINE TEDESCA attualmente impiegata in Roma, desidera occupazione come cameriera fina, presso una famiglia per viaggiare. Buonissime referenze in Roma ed in Firenze. Scrivere C. M. 28 fermo posta Roma.

PIAZZISTA giovane e di buona volontà cercasi da fabbrica di articolo di molto smercio. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzare lettere F. R. 1001, Roma. 835

MARESCIALLO dei carabinieri pensionato, d'anni 36, cerca una occupazione qualsiasi. Scrivere a Bagnorea A. A., fermo in posta. 833

UTILE PER TUTTI Istruzioni diverse per conservare per anni carne, pollame, pesci, uova, burro, latte, frutti ed erbaggi. Far nascere pulcini e funghi artificialmente. Lira una in francobolli si spediscono per posta, Cartoleria Rubbi, piazza Trevi, Roma.

SIGNORA VEDOVA di distinta famiglia cerca posto come dama di compagnia, direttrice di casa o per allevare un ragazzo senza madre, può insegnare il francese. Viaggerebbe. Scrivere fermo posta 15. O. H. G. Napoli. 840

CANI DANESI bellissimi di due mesi, si vendono a prezzo di vera occasione. Rivolgersi Via Monteroni N. 14 p. 2. 836

STAGNARO-VETRARO Si offre impiego di portierato ad artiere esperto, ammogliato, con mensile L. 60 alloggio e vestiario. Scrivere Salvatore Sabbatini, via della Stelletta 7. 808

SIGNORA PARIGINA che sa perfettamente l'inglese, il tedesco e anche l'italiano, darebbe qualche lezione in famiglie distinte. Indirizzarsi: Mademoiselle B., Via Lazio 6, interno 5, Porta Pinciana. 848

UN PROFESSEUR italien donnerait gratuitement leçons de langue italienne pour recevoir en échange leçons de langue française. Hasceplé annai, échange de conversation. Louis Corbasi poste restante Roma. 845

LEZIONI DI CETRA pianoforte, lingua tedesca e lingua italiana, anche servendosi della francese, a domicilio o presso la maestra Koch via Cavour 32 p. 3. 843

SIGNORA FRANCESE cerca impiego di dama di compagnia o di direttrice di casa. Ottime referenze. Scrivere fermo in posta R. S. V Roma. 844

LEZIONI DI LINGUE straniere, (tedesca, francese e inglese) da professore con diploma. Metodo pratico garantito. Corso di 25 lezioni lire 25. Scrivere professor Rudolf, ferma in posta Roma. E accetterebbe anche posto di precettore. 845

SI CERCA una buona camera mobiliata nel 1. piano, mezzogiorno non lontano dalla via del Seminario e del Teatro Argentina. L'indirizzo al dott. Edelborg. Albergo Hassler, Roma. 844

PENSIONE DI FAMIGLIA con o senza camere 86 Due Macelli piano secondo. (Ascensore). Rivolgersi al portiere. 842

GIOVANE ITALIANA cerca posto presso distinta famiglia come cameriera e anche bonne. Scrivere fermo in posta G. M., Roma.

D'AFFITTARSI

ANZIO Appartamentino mobiliato d'affittare. Posizione splendida sul mare. Prezzo mitissimo. Via del Molo 6, in Anzio, o cartoleria Pascarella, via Scrofa 92, in Roma. 846

PER IL 1° MAGGIO camera e salotto mobiliati bene esposti. Via Genova 19 piano 2. 845

18 LIRE Camera ammobiliata libera, 5. piano presso Montecitorio. Dirigersi giornalista piazza di Firenze. 847

CAMERA GRANDE elegantemente ammobiliata con due finestre sulla strada ed ingresso libero. Via Babuino 76 p. 2. 819

CAMERE MOBILIATE Via della Vite N. 51 con comodo di cucina, volendo anche una camera piccola. Visibile dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4. 821

APPARTAMENTO MOBILIATO o parte di esso. Via Nazionale N. 60 p. 3. Disponibile subito. 813

ANZIO Via Belvedere N. 2 p. 3. Appartamentino di 3 camere grandi e cucina, a vista del mare. Per trattative Roma, Via Gregoriana N. 5 p. 4., scala destra.

PICCOLO APPARTAMENTO mobiliato di due camere, ingresso, cucina e loggia, interamente libero. L. 70 mensili. Via Varese N. 7 piano 2., angolo Margherita, presso Piazza Indipendenza. 837

CAMERA E SALOTTO ammobiliati con esposizione a mezzogiorno. Si affittano anche camere separate. Via Cavour N. 47 piano nobile int. 13. Si affitta anche l'intero appartamento. 839

DUE CAMERE da letto e salotto, con due ingressi, bene mobiliate, esposizione mezzogiorno, via della Vite, 71, secondo piano, bussare al primo.

PIAZZA DELLA MADDALENA N. 2, p. 1., sopra mezzanino. Affittasi una bellissima camera e salotto mobiliati. Posizione centralissima, prossima al Parlamento e al Senato.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Oggi ventisei aulla!! Quindici giorni di atroci sofferenze; aggiungi le terribili ore. Volevo passare da te, non potei. Una misericordia, togli dall'inferno la tua infelicissima.

SALUTA. 8[illegible]

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico [illegible] Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei [illegible] N. [illegible]